# Libro di Cielo

## Volume 26

LUISA PICCARRETA

A cura di p. Pablo Martìn Sanguiao

WWW.DIVINAVOLUNTAS.NET

VOLUME 13

**Luisa Piccarreta,**
**la Piccola Figlia della Divina Volontà**

*"… Il titolo che darai al libro che stamperai sulla mia Volontà sarà questo:*

**IL REGNO DELLA MIA DIVINA VOLONTÀ**
**IN MEZZO ALLE CREATURE**

**LIBRO DI CIELO**

**IL RICHIAMO DELLA CREATURA**
**NELL'ORDINE, AL SUO POSTO**
**E NELLO SCOPO PER CUI FU CREATA DA DIO**

*(27 Agosto 1926)*

# 26° Volume

**(Dal 7 Aprile 1929 al 20 Settembre 1929)**

Responsabile di questa copia, delle correzioni,
dei titoli ai capitoli e delle note:
***D. Pablo Martín***

**N.B.:** **I titoli dei capitoli** qui aggiunti non sono di Luisa, ma vorrebbero essere un brevissimo riassunto di ognuno. Le correzioni non sono indicate in questa copia. Il numero delle pagine dell'originale autografo di Luisa è indicato in rosso tra parentesi quadre **[n]**.

## VENTISEIESIMO VOLUME

[1] Fiat!!! Sempre ed in eterno

I.M.I. In Voluntate Dei! Deo Gratias

1

7 Aprile 1929

Emozione di Luisa nel sentire la presenza, la gioia e l'amore della Divina Volontà presente in ogni cosa creata. Allo stesso modo, tutta la Creazione sente la Divina Volontà presente in chi vive in Essa e tutte le cose create si riconoscono sue sorelle, come lo erano di Adamo innocente. Luisa è chiamata ad essere *"una nuova Eva"*

La mia povera mente è sempre di ritorno nel centro del Volere Divino. Sento che non posso fare a meno di valicare il suo mare interminabile e di tuffarmi sempre più in Esso, per non vedere, sentire e toccare se non Volontà Divina. *O Volontà adorabile, innalza le tue onde altissime fino alle celesti regioni e trasporta la piccola esiliata, la tua neonata, dalla tua Volontà in terra fino alla tua Volontà in Cielo! Deh, abbi pietà della mia piccolezza e compi su di me l'ultimo tuo atto in terra, per ricominciare il tuo atto continuato in Cielo...*

Onde scrivo solo per obbedire e con grande mia ripugnanza. Dopo quarant'anni e più che non ero uscita all'aperto, oggi mi hanno voluto [far] uscire in giardino su [2] una sedia a rotelle. Ora, come sono uscita, ho trovato che il sole mi investiva coi suoi raggi, come se mi volesse dare il suo primo saluto e il suo bacio di luce. Io ho voluto rendergli la pariglia, dandogli il mio bacio, e ho pregato le bambine e le suore che mi accompagnavano che tutte dessero il loro bacio al sole, baciando in esso quella Divina Volontà che come Regina stava velata di luce. Tutti l'hanno baciato. Ora, chi può dire la mia emozione, dopo tanti anni, di trovarmi di fronte a quel sole, di cui il mio amabile Gesù si era servito per darmi tante similitudini e immagini della sua adorabile Volontà? Mi sentivo investita non solo dalla sua luce, ma anche dal suo calore, e il vento, volendo fare a gara col sole, mi baciava col suo leggero venticello per ritemprare i baci caldi che mi dava il sole. Sicché sentivo che non finivano mai di baciarmi: il [3] sole da una parte ed il vento dall'altra. Oh, come sentivo al vivo il tocco, la vita, il respiro, l'aria, l'amore del "FIAT" Divino nel sole e nel vento! Toccavo con mano che le cose create sono veli che nascondono quel Volere che le ha create. Ora, mentre mi trovavo sotto l'impero del sole, del vento, della vastità del cielo azzurro, il mio dolce Gesù si è mosso in modo sensibile nel mio interno, come se non volesse essere meno del sole, del vento e del cielo, e mi ha detto:

***"Figlia diletta del mio Volere, oggi tutti fanno festa per la tua uscita. Tutta la corte celeste ha sentito il brio del sole, la gioia del vento, il sorriso del cielo, e tutti sono corsi per vedere che c'era di nuovo. E nel vedere te investita dalla luce del sole che ti baciava, dal vento che ti carezzava, dal cielo che ti sorrideva, tutti hanno compreso che la potenza del mio «FIAT» Divino moveva gli elementi a festeggiare*** [4] ***la sua piccola neonata. Quindi tutta la corte celeste, unendosi con tutta la Creazione, non solo fa festa, ma sente le nuove gioie e felicità che per la tua uscita le dà la mia Divina Volontà. Ed Io, essendo spettatore di tutto ciò, non solo faccio festa dentro***

***di te, ma non mi sento pentito di*** [*aver*] ***creato il cielo, il sole e tutta la Creazione, anzi mi sento più felice, perché di essa gode la piccola figlia mia; mi si ripetono le gioie, i contenti, la gloria*** [*di*] ***quando tutto fu creato, quando Adamo innocente non aveva fatto risuonare in tutta la Creazione la nota di dolore della sua volontà ribelle, che spezzò il brio, la felicità, il dolce sorriso che la mia Divina Volontà aveva da dare alle creature nel sole, nel vento, nel cielo stellato. Perché, figlia mia, l'uomo col non fare la mia Divina Volontà mise la sua nota scordante nell'opera nostra della Creazione; perciò*** [5] ***perdette l'accordo con tutte le cose create, e Noi sentiamo il dolore e il disonore che nell'opera nostra c'è una corda scordata*** [1] ***che non fa un bel suono, e questo suono scordato allontana dalla terra i baci, le gioie, i sorrisi che contiene la mia Divina Volontà nella Creazione. Perciò chi fa la mia Volontà e vive in essa è la nota d'accordo con tutti, il suo suono contiene*** [*una*] ***nota, non di dolore, ma di gioia e di felicità, ed è tanto armoniosa che tutti, anche gli stessi elementi avvertono che c'è la nota della mia Volontà nella creatura e, mettendo tutti come da parte, vogliono godersi colei che ha quella Volontà, di cui tutti sono animati e conservati."***

Gesù ha fatto silenzio ed io gli ho detto: *"Amor mio, Tu mi hai detto tante volte che chi vive nella tua Divina Volontà è sorella con tutte le cose create. Voglio vedere se la mia sorella luce mi riconosce; e sai come? Se* [6] *guardandola non mi abbaglia la vista."*

E Gesù: ***"Certo che ti riconoscerà, provaci e vedrai."***

Io ho guardato fisso nel centro della sfera del sole e la luce pareva che carezzasse la mia pupilla, ma senza abbagliarmi, in modo che ho potuto guardare nel suo centro il suo gran mare di luce. Come era terso e bello! Com'è vero che simboleggia l'infinito, l'interminabile mare di luce del "FIAT" Divino! Ho detto: *"Grazie, o Gesù, perché mi hai fatto riconoscere dalla mia sorella luce".*

E Gesù ha ripreso il suo dire: ***"Figlia mia, chi vive nel mio Volere anche dal respiro è riconosciuto da tutta la Creazione, perché ciascuna cosa creata sente in quella creatura la potenza del «FIAT» e la supremazia che Dio le diede su tutta la Creazione.***

***Guarda e senti, figlia mia, nel principio, quando Adamo ed Eva furono creati, fu dato loro per abitazione l'Eden, nel quale erano felici e santi. Questo giardino è*** [7] ***similitudine di quell'Eden, sebbene non così bello e fiorito. Ora sappi che ho permesso di farti venire in questa casa, che è circondata da giardino, per essere la nuova Eva*** [2]***, non l'Eva tentatrice, che meritò di essere messa fuori dall'Eden felice, ma l'Eva riformatrice e ripristinatrice, che chiamerà di nuovo il regno della mia Divina Volontà sulla terra. Ah, sì, tu sarai il germe, il cemento al tarlo che ha l'umano volere, tu sarai il***

---

[1] - Cioè, *stonata, senza accordo.*

[2] - *"La nuova Eva"* è certo Maria: così è considerata e chiamata dalla Chiesa, in quanto associata in modo unico a Cristo, *il nuovo Adamo.* Maria è la vera "Madre dei viventi", la Donna vittoriosa e mai vinta, promessa nel "Protovangelo". Ma a Luisa è dato lo stesso titolo per un altro motivo: perché con lei si apre di nuovo l'era felice del Volere Divino, chiusa da Eva.

***principio dell'era felice. Perciò accentro in te la gioia, i beni, la felicità del principio della Creazione, ed amo ripetere le conversazioni, le lezioni, gli ammaestramenti che avrei dato se l'uomo non si fosse sottratto alla nostra Divina Volontà. Quindi sii attenta e il tuo volo in Essa sia continuo."***

2 [8] 12 Aprile 1929

Tutto ciò che è uscito *"ad extra"* dell'Essere Divino sono
altrettante adorazioni con cui le Tre Divine Persone si manifestano
la loro infinita adorazione che le consuma nell'Unità: ad essa invitano l'uomo

Stavo tutta abbandonata nel "FIAT" Divino. La sua luce eclissava la mia piccolezza e mi trasportava lassù, fin nel seno dell'Eterno, dove non si vedeva altro che luce, santità, bellezza, che infondeva adorazione profonda, da sentire cambiata la mia piccola esistenza in un atto solo di adorazione a quel Dio che tanto mi ha amato e mi ama.

Onde, mentre la mia mente si perdeva nella luce del Divin Volere, il mio amabile Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, la santità del nostro Essere Divino, la potenza unica della nostra Volontà di cui siamo investiti • in modo che, se siamo distinti nelle Persone, la nostra Volontà è sempre una che opera in Noi, che domina, che regge• , il nostro Amore uguale, reciproco ed incessante, producono in Noi la più*** [9] ***profonda adorazione tra le Divine Persone, sicché tutto ciò che esce da Noi non è altro che atti di adorazione profonde di tutto il nostro Essere Divino.***

***Quindi quando il nostro «FIAT» Divino volle*** [far] ***uscire in campo tutta la Creazione con la sua potenza creatrice, operatrice e vivificatrice, come il nostro «FIAT» si pronunziava, così uscivano da Noi atti di adorazione profonda. Onde il cielo non è altro che un atto di adorazione profonda dell'immensità del nostro Essere Divino, e perciò dappertutto si vede cielo, di notte e di giorno. L'immensità del nostro Essere sprigionava dal nostro seno l'immensità della nostra adorazione e stendeva sull'universo l'azzurro cielo, per chiamare tutti quelli che avrebbero abitato la terra nell'unica nostra Volontà, per unificarli nell'immensità della nostra adorazione, in modo che, in virtù del nostro «FIAT», l'uomo si doveva stendere*** [10] ***nell'immensità del suo Creatore per formare il suo cielo di adorazione profonda a Colui che lo aveva creato. Il sole è un atto di adorazione della nostra luce interminabile, ed è tale e tanta la foga della sua adorazione profonda, che non si contenta di farsi vedere nell'alto, sotto la volta del cielo, ma dal centro della sua sfera*** [fa] ***scendere i suoi raggi di luce fino nel basso della terra*** [e] ***plasmando e toccando tutto con le sue mani di luce, investe tutto e tutti con la sua adorazione di luce e chiama piante, fiori, alberi, uccelli e creature a formare una sola adorazione nella Volontà di Chi li ha creato. Il mare, l'aria, il vento e tutte le cose create non sono altro che atti di adorazione profonda del nostro Essere Divino, che, ora da lontano e ora da vicino, chiamano la creatura nell'unità del nostro «FIAT», a ripetere gli atti profondi*** [11] ***della nostra adorazione, e*** [la creatura], ***facendo suo ciò che è nostro, può darci il***

***sole, il vento, il mare, la terra fiorita, come adorazioni pro-fonde che sa e può produrre la nostra Volontà unica nella creatura. Che cosa non può fare il nostro «FIAT»? Con la sua forza unica può tutto, unisce tutto, tiene in atto tutto e unisce Cielo e terra, Creatore e creatura, e ne forma uno solo [3].”***

Detto ciò si è ritirato nella profondità della sua luce e ha fatto silenzio.

Ond'io sono rimasta a continuare il mio giro nella Creazione, per seguire quell'adorazione profonda del mio Creatore in tutte le cose create. Oh, come si sentiva in ciascuna cosa il profumo dell'adorazione divina! Si toccava con mano il Loro [4] alito adorato. Si sentiva nel vento l'adorazione penetrante, imperante del nostro Creatore, che investendo tutta la terra, ora [12] con soffio leggero, ora con onde impetuose, ora con aliti carezzevoli, ci investe tanto e ci chiama all'adorazione del suo Creatore che il vento possiede. Chi può dire la forza del vento? Esso in pochi minuti gira tutto il mondo e, ora con impero, ora con gemiti, ora con voce flebile ed ora urlante, ci investe e ci chiama ad unirci a quell'adorazione divina che esso dà al suo Creatore. E seguendo il mio giro vedevo il mare, in quelle acque cristalline, in quel mormorio continuo, nelle sue onde altissime, Gesù diceva che quel mare non è altro che un atto di profonda adorazione della purezza divina, [di] adorazione del Loro [4] amore che mormora continuamente, e nelle onde l'adorazione della fortezza divina muove come leggera paglia tutto e tutti. Oh, se il “FIAT” Divino regnasse nelle creature [5], a tutti farebbe leggere in ogni cosa creata l'adorazione distinta che ciascuna cosa possiede del nostro [13] Creatore, e unificandoci con tutta la Creazione, una sarebbe l'adorazione, uno l'amore, una la gloria al nostro Ente Supremo. *O Volontà Divina, vieni a regnare e fa' che una sia la Volontà di tutti.*

**3** 16 Aprile 1929

L'anima deve incontrare la Divina Volontà in modo continuo, perché così si danno la vita a vicenda, come avviene nel palpito e nel respiro: questo è il compito di Luisa. Il *“Fiat”* Divino scende in ogni verità manifestata a prendere possesso dell'anima, che lo porta dal Cielo sulla terra affinché regni.

Le privazioni del mio dolce Gesù si fanno più a lungo ed io non faccio altro che gemere e sospirare il suo ritorno. E, per quanto viva tutta abbandonata nel “FIAT” Divino, le sue privazioni sono ferite tanto profonde ed acerbe che più che cerva ferita mando le mie grida di dolore e, se potessi, assorderei Cieli e terra e muoverei tutti al pianto, per un dolore sì straziante e per una privazione sì grande, che mi fa sentire il peso di un dolore infinito e di una ferita sempre aperta, tranne

---

[3] - *“Ut unum sint”: “che tutti siano* ***uno****; come Tu, Padre, sei in Me ed Io in Te, siano anch'essi in Noi* ***una cosa sola****”* (Gv 17,21). *“Con queste* (la vita e la pietà) *ci ha donato i beni grandissimi e preziosi che erano stati promessi, perché diventaste per loro mezzo* ***partecipi della Natura Divina****”* (2 Pietro, 1,4). Queste parole mai la Chiesa le ha inteso in senso *panteista*. La distanza e differenza tra Creatore e creature è infinita; ma l'onnipotenza della sua Volontà e la forza del suo Amore, nella misura che le creature lo accolgono e lo fanno proprio, cancella ogni distanza.

[4] - Cioè, *delle Divine Persone.*

[5] - Luisa indica gli uomini come *le creature*, in rapporto al Creatore, mentre tutto il resto sono *le cose create*, create da Dio per l'uomo.

quei pochi momenti in cui mi parla del suo Volere Divino, che [14] mi sembra che [la ferita] si chiuda, ma per riaprirsi con dolore più acerbo. E perciò sono costretta nei miei scritti a vergare la nota dolente della piccola anima mia, che più che cerva ferita manda grida di dolore per ferire quel Gesù che mi ferisce; chissà [se], ferito, ritorni [a me] e metta tregua alla mia nota dolente.

Onde, mentre mi sentivo immersa nel dolore della sua privazione e tutta abbandonata nel suo Volere, si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Coraggio, o figlia, non ti abbandonare nel tuo dolore, ma sali più su. Tu sai che hai un compito da compiere, e questo compito è tanto grande che neppure il dolore della mia privazione deve fermarti. Anzi, devi servirti per salire più su, nella luce della mia Divina Volontà. Il tuo incontro con essa deve essere continuo, perché è scambio di vita che dovete fare: Essa si deve*** [15] ***dare continuamente a te e tu ad Essa. E tu sai che il moto, il palpito, il respiro deve essere continuo, altrimenti la vita non può esistere, e tu*** [*le*] ***faresti mancare la tua vita nel mio «Fiat» e sentirebbe il dolore*** [*per*]***ché la sua piccola figlia, la sua cara neonata, le farebbe mancare in esso il suo moto, il suo palpito, il suo respiro; sentirebbe lo strappo della sua neonata, che per sentire la sua vita come vita propria, la tiene sempre in atto di nascere, senza metterla fuori dal suo seno, neppure per farle fare un passo. E tu ti sentiresti mancare la vita del suo moto continuo, del suo palpito, del suo respiro; sentiresti il vuoto di una Volontà Divina nell'anima tua. No, no, figlia mia, non voglio nessun vuoto della mia Volontà in te.***

***Ora, tu devi sapere che le manifestazioni sul mio «Fiat» Divino che ti faccio, sono come tanti scalini da cui scende il mio Volere nell'anima per prenderne possesso, per*** [16] ***formare il suo regno, e l'anima sale al Cielo per trasportarlo dal Cielo in terra. Perciò è un compito grande e non conviene, per qualunque ragione, ancorché fosse santa, perdere tempo. E tu vedi come Io stesso mi eclisso nel mio Volere Divino per dare tutto lo spazio*** [6] ***ad Esso, e se faccio le mie scappatine nel venire, è solo per trattare, per riordinare e farti conoscere ciò che appartiene alla mia Divina Volontà. Perciò, sii attenta e il tuo volo in essa sia continuo."***

Dopo ciò continuavo a sentirmi oppressa per le privazioni di Gesù e pensavo tra me: *come è scemato il suo amore verso di me, confrontato a quello che mi portava prima! Mi sembra che appena mi sono rimaste le ombre dell'amore di Gesù*. Ma mentre ciò pensavo si è mosso nel mio interno e mi ha detto:

***"Figlia mia, ogni atto fatto nella mia Divina Volontà duplica il mio amore verso di te. Quindi dopo tanti atti che*** [17] ***hai fatto in essa, posso dire che il mio amore è cresciuto tanto che devo allargare la tua capacità, in ogni atto che fai nella mia Divina Volontà, per poterti far ricevere il mio crescente amore che sorge in Me. Perciò il mio amore è più intenso e centuplicato di quello di prima. Quindi puoi star sicura che il mio amore non ti mancherà mai, mai."***

---

[6] - Luisa dice *"il luogo"*.

4 21 Aprile 1929

L'eredità del *"Fiat"* Divino non è più deserta, perché c'è già sulla terra chi la possiede e vi abita. Gli atti del *"Fiat"* Divino contengono la pienezza dei beni; quindi, a chi si svuota del tutto per ricevere un atto divino, Dio non può aggiungere più niente. Tale era la pienezza di santità di Adamo innocente e poi della Mamma Regina.

Il mio abbandono nel "FIAT" Divino continua; sento che non posso fare a meno di stare nella cara eredità che il mio dolce Gesù con tanto amore mi diede dicendomi: ***"Figlia, l'affido a te affinché mai ne esca e faccia risuonare il tuo eco continuo, da un punto all'altro, in modo che tutto il Cielo possa sentire che l'interminabile eredità del nostro «FIAT» sulla terra non è isolata, ma è*** [18] ***abitata dalla piccola figlia nostra. Lei girerà sempre in essa, per far compagnia a tutti gli atti del nostro Volere e a tutti i suoi appartamenti".*** [7]

Perciò mi è caro e dolce vivere nella mia celeste eredità, mi sentirei mancare la vita senza di essa. Onde, mentre giravo in essa, il mio sempre amabile Gesù girava insieme con me e tutto amore mi ha detto:

***"Figlia mia, la mia Divina Volontà è tutta pienezza, non c'è cosa che non possieda: immensità di luce, santità inarrivabile, interminabilità senza confini; generatrice incessante, vede tutto, sente e plasma tutto. Tutto ciò è natura nel mio «FIAT» Divino; perciò gli atti suoi posseggono la pienezza di tutti i beni. Quindi per poter rinchiudere un solo atto suo nel fondo dell'anima, è necessario che si sgombri di tutta se stessa, ritorni nel vuoto del nulla, come nell'atto quando fu creata, affinché il mio Volere Divino trovi lo spazio*** [19] ***del nulla per poter deporre un suo atto di pienezza, e possedendo la virtù generatrice incessante, un atto chiamerà l'altro, in modo che nulla deve mancare, né pienezza di luce, di santità, d'amore, di bellezza, né molteplicità di atti divini. Perciò la santità fatta nel mio Volere Divino possiede tutta la pienezza, ma tanta, che se Iddio volesse darle di più, non troverebbe luogo dove mettere altra luce, altra bellezza. Noi diremo: «tutta bella sei, né altra bellezza possiamo aggiungerti, tanto sei bella; sei opera del nostro Volere e ciò basta per essere un'opera degna di Noi». E l'anima dirà: «Sono il trionfo del vostro «FIAT» Divino, perciò sono tutta ricca e bella, posseggo la pienezza di un atto del vostro Volere Divino, il quale tutta mi riempie, e se voleste darmi di più, non so dove metterlo».***

***Tale fu la pienezza della santità di Adamo prima di cadere nel labirinto della*** [20] ***sua volontà umana, perché possedeva il primo atto del nostro «FIAT» generatore della sua Creazione e perciò possedeva pienezza di luce, di bellezza, di fortezza, di grazia. Tutte le qualità del nostro «FIAT» riflettevano in lui e lo abbellivano tanto, che Noi stessi ci sentivamo rapiti nel guardarlo, nel vedere in lui così ben scolpita la nostra cara immagine, che il nostro Essere Divino formava in lui. E perciò, ad onta che cadde, non perdette la vita né la speranza rigeneratrice del nostro «FIAT», perché avendo posseduto nel principio della sua vita la pienezza dell'atto suo, non volle***

[7] - Probabilmente intende dire anche *"a tutte le sue appartenenze, a tutto ciò che le appartiene"*.

***perdere*** [8] ***colui che lo aveva posseduto. La Divinità si sentì talmente legata ad Adamo, che non si sentì di sbandirlo per sempre.*** [Per] ***perdere ciò che una volta è stato posseduto dal nostro «FIAT» ci vuole troppo, la nostra forza si sentirebbe debole, il nostro amore, il fuoco*** [21] ***che possiede si ristringerebbe per non farlo. Sarebbe il vero imbarazzo divino, perdere colui che ha posseduto un atto solo della pienezza della nostra Volontà.***

***Tale pienezza di santità la possedette l'altezza della Sovrana Regina e perciò nessun vuoto c'è in Lei; si riempì tanto che possiede mari di luce, di grazie, di bellezza, di potenza. È tale e tanta la sua pienezza, che non abbiamo dove mettere*** [altro] ***e Lei non ha dove ricevere, perché è l'unica creatura celeste che è vissuta sotto l'impero dell'atto del nostro «FIAT» Divino e che può dire: «sono un atto di Volontà Divina, e in questo sta tutto il segreto della mia bellezza, potenza, grandezza e*** [per]***fino della mia Maternità». Che cosa non può fare un atto del nostro «FIAT»? Tutto, la sua prerogativa è la pienezza di tutto.***

***Un atto di esso è il sole e possiede la pienezza della luce, e*** [se] ***si potesse domandare al sole: vorresti più luce?,*** [22] ***risponderebbe: ne ho tanta che posso dare luce a tutti, e mentre la do non la perdo, perché posseggo la sorgente della luce dell'atto del «FIAT» Divino. Il cielo è un atto di esso; perciò, dovunque si stende, è tanta la sua pienezza che non trova dove stendere di più le sue tende azzurre. Il vento è un atto del nostro «FIAT» Divino e perciò possiede la pienezza dell'impero, della forza. Chi può resistere alla forza del vento? Nessuno,*** [si] ***fa gioco di tutto e con la sua forza imperante sradica città, alberi; innalza e atterra come se fosse paglia ogni cosa. Tutta la Creazione, ogni cosa creata, possiede la pienezza dell'atto del nostro «FIAT», e perciò nessuna è misera, tutte sono ricche della pienezza voluta dal nostro Volere Divino; nessuna cosa ha bisogno di nulla, sono di natura ricche per loro stesse. Il mare possiede la pienezza delle acque, la terra la pienezza delle piante e di tante diversità di piante, perché tutte sono frutto*** [9] ***dell'atto del nostro*** [23] ***Volere Divino. Ora, figlia mia, il vivere nella mia Divina Volontà è proprio questo, possedere e godere la pienezza dei beni divini, in modo che nulla deve mancare, né santità, né luce, né bellezza; saranno i veri parti*** [9] ***del mio «FIAT» adorabile."***

**5** 28 Aprile 1929

L'uomo deve ritornare a vivere nel Volere di Dio per poter ricevere il suo alito continuo e tutti i suoi beni e felicità. Il Volere Divino nell'anima mette tutto al sicuro, mentre la volontà umana mette in pericolo ogni cosa, persino la santità, e rende instabili ed intermittenti per la creatura i beni della Creazione e della Redenzione.

Stavo facendo il mio giro nel "FIAT" Divino per seguire i suoi atti nella Creazione e, giunta nell'Eden, la mia povera mente si è fermata nell'atto quando creava

[8] - Qui cambia il soggetto della frase: non è più *Adamo,* ma è *"il nostro Fiat"*. La sintassi è terribile, ma l'idea è chiara.

[9] - Luisa dice *"parti"*, nel senso che lei dà a questa parola: *"figli partoriti"* o *"frutto del parto"*.

l'uomo e alitandolo gli infondeva la vita, e pregavo Gesù che alitasse la povera anima mia per infondermi il primo alito divino della Creazione, affinché, col suo alito rigeneratore, potessi ricominciare la mia vita tutta nel "FIAT" e secondo lo scopo [per] cui mi aveva creata. Ma mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno, come in atto di [24] volermi alitare, e mi ha detto:

***"Figlia mia, è nostra Volontà che la creatura risalga nel nostro seno, tra le nostre braccia creatrici, per ridarle il nostro alito continuato e in questo alito darle la corrente che genera tutti i beni, gioie e felicità. Ma per poter dare questo alito, l'uomo deve vivere nel nostro Volere, perché solo in Esso*** [*lui*] ***lo può ricevere e Noi possiamo darlo. Il nostro «FIAT» ha tale virtù da rendere inseparabile la creatura da Noi, e ciò che Noi siamo e facciamo per natura lei lo può fare per grazia. Noi, nel creare l'uomo, non lo mettevamo a distanza da Noi, e per averlo insieme con Noi gli demmo la nostra stessa Volontà Divina, la quale gli avrebbe dato il primo atto per operare insieme col suo Creatore. Fu questa la causa*** [*per*] ***cui il nostro amore, la nostra luce, le nostre gioie, la potenza e bellezza nostra, rigurgitarono tutte insieme e, straripando fuori del nostro Essere Divino, imbandirono la mensa a colui che*** [25] ***con tanto amore avevamo formato con le nostre mani creatrici e generato col nostro stesso alito. Volevamo goderci l'opera nostra, vederlo felice della nostra stessa felicità, abbellito della nostra stessa bellezza, ricco della nostra ricchezza. Molto più che era Volontà nostra stare vicino alla creatura, operare insieme e trastullarci insieme con Essa. I giochi non si possono fare da lontano, ma da vicino. Ecco perché, per necessità di creazione e per mantenere integra l'opera nostra e lo scopo per cui lo avevamo creato, l'unico mezzo era dotare l'uomo di Volontà Divina, la quale lo avrebbe conservato come uscì dalle nostre mani creatrici, lui avrebbe goduto tutti i beni nostri e Noi avremmo goduto perché lui era felice.***

***Perciò, per fare che l'uomo ritorni al suo posto d'onore, che rientri di nuovo ad operare insieme col suo Creatore e*** [*che*] ***a vicenda si trastullino insieme, non ci sono altri mezzi che rientrare di nuovo*** [26] ***nel nostro «FIAT», affinché ce lo porti trionfante nelle nostre braccia, che lo stanno aspettando per stringerlo forte nel nostro seno divino e dirgli: «Finalmente, dopo seimila anni sei tornato, sei andato errante, hai provato tutti i mali, perché non c'è bene senza il nostro «FIAT», hai provato abbastanza e toccato con mano ciò che significa uscire da Esso; perciò non uscirne più, vieni a riposarti e a godere ciò che è tuo, perché nel nostro Volere tutto ti fu dato».***

***Quindi, figlia mia, sii attenta, tutto ti daremo se vivi sempre nel nostro «FIAT», il nostro alito proverà*** [10] ***piacere a fiatarti sempre, per*** [*far*] ***straripare*** [*in*] ***te le nostre gioie, la nostra luce, la nostra santità, e comunicarti l'attuazione*** [11] ***delle nostre opere, affinché sempre insieme possiamo avere la piccola figlia rigenerata dalla nostra Divina Volontà."***

---

[10] - Luisa dice *"prenderà"*.

[11] - Spesso Luisa dice *"attitudine"*, che in questo caso vuol dire *"atto"* o, meglio, *"attuazione"*.

Detto ciò si è ritirato nel mio interno [27] ed io continuavo a seguire gli atti innumerevoli del "FIAT" Divino. E il benedetto Gesù ha ripreso a dire:

***"Figlia mia, è prerogativa del mio Volere Divino mettere al sicuro tutto ciò che possiede. Quindi, quando entra nell'anima come possessore di essa, mette al sicuro tutte le cose: mette al sicuro la santità, la grazia, la bellezza, tutte le virtù, e per fare che tutto sia al sicuro,*** [le] ***fa sostituire nell'anima*** [con] ***la sua santità divina, la sua bellezza, le sue virtù, tutto in modo divino, e mettendovi il suo suggello, che è intangibile da ogni cambiamento, rende la creatura intangibile da ogni pericolo. Sicché per chi vive nel mio Volere nulla c'è più da temere, perché Esso ha assicurato ogni cosa con la sua assicurazione divina. Invece la volontà umana rende tutto pericolante, anche la stessa santità. Le virtù che non sono sotto il dominio continuo del mio «FIAT» sono soggette a pericoli e oscillazioni continue. Le passioni*** [28] ***hanno le vie aperte per mettere tutto sossopra e gettare a terra la santità, le virtù formate con tanti sacrifici. Se non c'è la virtù vivificatrice ed alimentatrice continua del mio Volere, che chiude tutte le porte e tutte le vie a tutti i mali, l'umana volontà tiene porte e vie per far entrare il nemico, il mondo, la stima propria, le miserie, i turbamenti, che sono il tarlo delle virtù e della santità, e quando c'è il tarlo non c'è forza sufficiente per essere fermi e perseveranti nel bene. Perciò tutto è pericolante quando non regna la mia Divina Volontà.***

***Oltre a ciò, è tanto il male quando non regna in mezzo alle creature la nostra Divina Volontà, che tutte le cose stanno in continua oscillazione. La nostra stessa Creazione, tutti i beni della Redenzione, sono intermittenti, perché non trovando nell'umana famiglia il nostro «FIAT»*** [29] ***regnante, non sempre possono dare gli stessi beni, anzi molte volte ci dobbiamo servire della Creazione e Redenzione per armarle contro l'uomo, perché l'umano volere si mette contro il nostro, e Noi, per giustizia, dobbiamo colpirlo, per fargli comprendere che non regnando il nostro Volere, l'umano volere respinge i nostri beni e ci costringe a punirlo. La stessa gloria che ci dà la creatura per mezzo della Creazione e*** [della] ***Redenzione non è fissa, muta ad ogni atto di volontà umana. Quindi, il piccolo interesse del suo amore e della sua gloria, che la creatura ci dovrebbe dare perché le abbiamo dato tanto, non è neppure rendita fissa, tutto è intermittente, perché la sola nostra Volontà ha virtù di rendere irremovibili e continuati gli atti suoi e quelli dove essa regna. Sicché, finché non regna il nostro «FIAT» Divino, tutto è pericolante;*** [30] ***la Creazione, la Redenzione, i Sacramenti tutti stanno in pericolo, perché l'umano volere ora abusa, ora non riconosce Colui che tanto lo ha amato e beneficato, ora calpesta sotto i suoi piedi gli stessi nostri beni. Perciò, finché non regnerà il nostro Volere, che metterà in mezzo alle creature l'ordine divino, la sua fermezza ed armonia e il suo giorno perenne di luce*** [e] ***di pace, tutto starà in pericolo, per loro e per Noi. Le stesse cose nostre staranno sotto l'incubo del pericolo e non potranno***

***dare alle creature i beni abbondanti che contengono."***

6 4 Maggio 1929

Chi vive nel Volere Divino sente in sé, come suo,
l'atto continuo incessante del *"Fiat"*; quindi fa ciò che fa Dio.

Il mio abbandono nel "FIAT" Divino continua e la mia povera mente ora si ferma ad un punto, ora ad [un] altro di Esso, ma non sa uscire dall'immensità [31] dei suoi confini interminabili; anzi non trova né vie, né porte per uscirne. Mentre cammino nel Volere Divino, lo lascio dietro di me e, mentre lo lascio dietro, mi si fa avanti con la sua maestà, a destra ed a sinistra, [per]fino sotto i miei passi, e mi dice: ***"Sono tutto per te, per darti la mia vita e formarla in te, sicché non c'è altro per te che la mia Volontà Divina e adorabile."***

Ora mentre la mia povera mente si perdeva in essa, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, chi vive nel mio Volere Divino sente in sé l'atto continuo e costante dell'operato divino del mio «FIAT». Quest'atto continuo, generato dalla sua potenza nella creatura, ha tale forza, tale impero su tutti, che rapisce tutti col suo dolce incanto, in modo che tutti girano intorno a lei: gli angeli, i santi, la Trinità Sacrosanta, le sfere e la Creazione tutta,*** [32] ***tutti vogliono essere spettatori per godere una scena sì dolce, incantevole e bella dell'atto continuo della creatura nel «FIAT» Divino. Essa entra nel banco dell'Ente Supremo e, unificandosi nell'atto continuo del suo Creatore, non fa altro che mettere fuori, col suo atto continuo, le innumerevoli bellezze, i suoni più dolci, le rarità insuperabili delle qualità del suo Creatore. E quello che più rapisce è vedere la sua piccolezza, che tutta ardita e coraggiosa, senza nulla temere, come se volesse padroneggiare lo stesso Creatore, per fargli piacere, per rapirlo a sé, per chiedergli il regno del suo Volere sulla terra, prende e mette fuori, da dentro il banco divino, tutte le nostre gioie e felicità come se volesse esaurirle; e vedendo che non le esaurisce non si stanca, ripete il suo atto continuato, in modo che tutti aspettano che finisca, ma non vedendola*** [33] ***finire si stringono intorno a lei, tanto che essa diventa il centro*** [12] ***e tutti girano intorno per non perdere una scena sì consolante e mai vista, cioè l'atto continuo della piccolezza umana nell'unità del «FIAT» Supremo. Molto più che l'operato continuo è solo di Dio, e a vederlo ripetere dalla creatura, desta le più grandi sorprese da far stupire Cieli e terra.***

***Piccola figlia mia, se tu sapessi che significa un atto continuo nella mia Volontà! Quest'atto è incomprensibile a mente creata; Essa*** [13] ***è bilocatrice del nostro atto continuo, entra nel nostro atto e fa sorgere e mette fuori, mostrando***[*la*] ***a tutti, la nostra rara bellezza, il nostro amore invincibile, la nostra potenza che tutto può, la nostra immensità che tutto abbraccia; vorrebbe dire a tutti: «guardate chi è il nostro Creatore». E Noi la facciamo***

[12] - Luisa dice *"diventa luogo di centro"*.
[13] - *"Essa"* può indicare sia la Divina Volontà, sia la mente creata.

***fare [34] e godiamo nel vedere che la piccolezza della creatura vuol darci il nostro Paradiso e il nostro Essere Divino come nostro e come suo. Che cosa non può fare e darci chi vive nel nostro «FIAT»? Tutto! Molto più che, stando in terra questa felice creatura, in virtù del libero arbitrio ha la virtù conquistatrice, ciò che non hanno neppure i santi in Cielo, e con Esso può conquistare e moltiplicare il bene che vuole. E il nostro Volere, che la tiene dentro di sé, la rende conquistatrice del nostro Essere Divino."***

7 9 Maggio 1929

Gesù ha accentrato prima in Luisa (come fece Lui stesso) tutta la santità "al modo" umano, per completarla e come base e trono della santità della sua Divina Volontà. Per poter darla, Gesù chiede il sacrificio della volontà umana e, parlando di Essa, forma la sua vita. La sua luce acceca il nemico ed eclissa tutti i mali.

Avevo letto nel primo volume dei miei scritti come Nostro Signore mi aveva detto che voleva che io accettassi di entrare in battaglia col nemico infernale, nelle dure prove a cui mi sottopose. Ond'io pensavo [35] tra me: *Mi sembra che ci sia contraddizione, perché Gesù mi ha detto tante volte che chi vive nella sua Volontà Divina non è soggetto a tentazioni né a turbamenti, né il nemico ha potere di poter entrare nel* "FIAT" *Divino, perché questo lo brucerebbe più dello stesso fuoco dell'inferno, e per non restare più bruciato fugge dall'anima che vive in esso.*

Ora, mentre ciò e tante altre cose pensavo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tu ti sbagli, non ci sono contraddizioni. Tu devi sapere che, dovendoti chiamare in modo tutto speciale a vivere nella mia Divina Volontà per fartela conoscere e per mezzo tuo far conoscere agli altri la santità del vivere in essa, per farla regnare sulla terra, era necessario che accentrassi in te tutta la santità umana per consumarla in te, per dar principio*** [36] ***alla vera santità del vivere nel mio Volere Divino. La santità nell'ordine umano doveva essere lo sgabello, il trono, della santità nell'ordine della mia Divina Volontà. Ecco perché fin dal principio in cui ti chiamai allo stato di vittima e a tutto ciò che soffristi in quell'epoca, Io te lo dicevo prima, per domandarti se tu accettavi, e dopo che tu accettavi allora ti mettevo in quello stato di pena.***

***Volevo da te il patire volontario, non forzato, perché era la tua volontà che volevo far morire, per accendere sulla tua volontà, quasi come spenta fiammella, il gran fuoco del Sole del mio «FIAT». Il patire volontario è qualcosa di grande innanzi alla nostra Maestà Suprema e, perciò, sulla morte del tuo volere, affogato di pene, la mia Volontà poteva avere il dominio e disporti a ricevere il bene più grande delle sue conoscenze. Non fu il mio patire*** [37] ***tutto volontario*** [*quello*] ***che formò il gran bene della Redenzione? Nessuno poteva imporsi su di Me. Quindi tutto ciò che tu soffristi allora non fu altro che completare l'ordine della santità nel modo umano. Perciò quasi nulla ti dicevo della santità del vivere nel mio Volere Divino; volevo completare l'una per incominciare l'altra. E quando vidi che nulla mi negasti di***

***ciò che Io volevo, a costo anche della tua vita, mentre nulla mi negavi e la tua volontà perdeva la via e si trovava in continuo atto di morire, la mia faceva la sua via e riacquistava la sua vita in te. E come riacquistava la sua vita così si svelava, dicendoti la sua lunga storia, il suo dolore e come sospira di venire a regnare in mezzo alle creature.***

***La mia parola è vita e, più che tenero Padre, come ti parlavo del mio «FIAT», così andavo formando la sua vita in te, perché mai avresti capito ciò riguardava*** [38] ***il mio Volere se non avessi avuto la sua vita in te, perché*** [*di*] ***ciò che forma*** [*la*] ***vita si ha il vero interesse di comprender***[*lo*] ***e difender***[*lo*]***, ciò che non forma vita entra nell'ordine secondario, non primario, e non si sente il vero amore che si può avere alla propria vita. Onde alla stessa vita del mio «FIAT» formata in te Io potevo affidare tutte le sue conoscenze, per poter formare altrettante vite di esso nelle creature.***

***E poi dovevo far di te ciò che feci di Me. Io quando venni sulla terra osservai tutte le leggi, mi sottoposi a tutti i sacrifici della legge antica, in modo perfetto, come nessun altro fino allora aveva osservato, e dopo che tutto completai in Me, consumando nella mia Umanità tutte le leggi e santità del modo antico, le abolii e diedi principio alla nuova legge di grazia e alla nuova santità che portai sulla terra. Così*** [39] ***ho fatto con te. Accentrai in te le pene, i sacrifici, le battaglie della santità presente, per completarla e così poter rincominciare la nuova santità del vivere nel mio Volere, cioè il «FIAT VOLUNTAS TUA come in Cielo così in terra».***

***Ora, dove sono le contraddizioni che tu dici? Quando l'anima entra nel mio Volere per farvi vita perenne, il nemico non può più avvicinarsi, la sua vista resta accecata dalla luce del mio «FIAT», né può vedere ciò che la felice creatura opera in questa luce divina. La luce si schermisce da tutto, domina tutti, è intangibile, non si fa offendere né offende e, se qualcuno la vuole toccare o stringere nelle sue mani, con rapidità incantevole sfugge e, quasi scherzosa, la spruzza di luce. Tocca tutto, abbraccia tutti per far bene a tutti, ma non si fa toccare da nessuno. Tale è la mia Divina Volontà,*** [40] ***chiude l'anima nella sua luce e col suo impero eclissa tutti i mali, e lei, vivendo di luce, si converte tutta in luce, in santità e pace perenne. Sicché i mali si smarriscono e perdono la via; i turbamenti, le passioni, il peccato restano tutti*** [*con le*] ***gambe spezzate e non sanno più camminare. Perciò sii attenta e il tuo vivere nel mio «FIAT» sia continuo."***

**8** 12 Maggio 1929

Chi vive nella Divina Volontà e segue i suoi atti narra a Dio tutte le sue opere;
perciò Luisa è per Gesù la speranza certa del suo Regno sulla terra (già presente in lei).
Questo regno mancava, perché l'Umanità innocente e gloriosa del nuovo Adamo
era salita al Cielo, per ottenere e dare il suo Regno sulla terra.

Continuando il mio solito abbandono nel "FIAT" Divino, stavo seguendo gli atti di Esso nella Creazione; mi sembrava che unendomi ai suoi atti, ora facevo un atto

di luce, ora un atto d'immensità, ora un atto di potenza e così via, via. Ma mentre ciò facevo, il mio sempre amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

[41] ***"Figlia mia, chi vive nella mia Divina Volontà e segue gli atti suoi è il narratore di tutte le opere nostre. Sicché come tu giri nel sole, per ripetere insieme con la mia Volontà ciò che feci nel creare il sole, ti fai la narratrice della storia della sua luce, e l'Ente Supremo, nel sentirsi ripetere da te tutta la storia del sole, ciò che racchiude, il bene che fa, si sente ridare tutta la gloria della sua luce e, come la luce brilla sopra tutte le cose, investe tutto, riempie l'aria, così si sente il tuo eco, vicino e lontano, nel basso e nell'altezza dei cieli e, sussurrando al nostro orecchio, ti fai la narratrice della luce e ci glorifichi tanto che ci dai un sole di gloria. Oh, come restiamo felicitati da parte della creatura, perché da Noi fu creato un astro così benefico per tutta la terra.***

***E come non amare chi vive nel nostro «FIAT» Divino? Lei raccoglie tutte le nostre qualità e felicità sparse*** [42] ***in tutto il creato ed ora ci fa la narrazione del cielo e ci dice la storia della sua immensità e ci dà la gloria del cielo intero; ora ci dice la storia del mare e mormora insieme con le acque: «amore e gloria di tutto il mare al mio Creatore». Ora ci narra la storia della terra fiorita e tutte le piante e i fiori elevano il loro profumo e ci dà la gloria di tutta la terra. E fa la narratrice ora della storia del vento, ora dell'aria, ora dell'uccellino che canta, ora dell'agnello che bela, insomma, ha sempre cose da narrarci delle tante cose che abbiamo fatto nella Creazione, per ridarci l'amore e la gloria che avemmo nel crearla. Oh, come è dolce e gradito sentirti fare la narratrice delle opere nostre! Ci sentiamo raddoppiare l'amore, la gloria nostra; molto più che, chi ci fa la narrazione vive nel nostro Volere, il quale, ammaestrandola, le*** [43] ***fa dire i segreti amorosi che ci sono in tutte le cose create."***

Detto ciò ha fatto silenzio. Poi, come se non potesse contenere l'amore del suo Cuore Divino, ha soggiunto: ***"Figlia diletta mia, tu sei la mia speranza, la speranza del Regno della mia Divina Volontà sulla terra, quella speranza che non dice dubbio ma certezza, perché già in te trova il suo regno. I tuoi modi, le tue prerogative, le tue narrazioni, sono tutti appartenenti al mio «FIAT» Divino; in te ci sono le sue fondamenta, le sue conoscenze, perciò spero che il suo regno si formerà e si divulgherà sulla terra."***

Dopo ciò stavo pensando quando Nostro Signore salì al Cielo, glorioso e trionfante, con la sua Umanità non più umiliata, soggetta alle pene, con la divisa dell'Adamo decaduto; ma intangibile da ogni pena, con la divisa del nuovo Adamo innocente, con tutte le prerogative più belle della Creazione, [44] vestito di luce ed immortale. Ma mentre ciò pensavo, il mio dolcissimo Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia mia, la mia Umanità rifece in sé e sopra di se stessa tutti i mali dell'umanità decaduta, fino a morire, per darle virtù di farla risorgere dalla morte cui era soggetta. Ecco la causa per cui non lasciai il regno della mia***

***Volontà Divina sulla terra, perché mancava l'umanità dell'Adamo innocente, gloriosa ed immortale, per poter impetrare e ricevere il gran dono del mio «FIAT». Perciò era necessario che la mia Umanità prima rifacesse l'umanità decaduta e le desse tutti i rimedi per rialzarla, poi morisse e risorgesse con le doti dell'Adamo innocente, per poter dare all'uomo ciò che aveva perso. Non solo, ma volli salire al Cielo con la mia Umanità bella, vestita di luce, come uscì dalle*** [45] ***nostre mani creatrici, per dire al Padre Celeste: «Padre mio, guarda come la mia Umanità è rifatta, come il regno della nostra Volontà sta al sicuro in essa, sono Io il capo di tutti, e chi ti prega ha tutti i diritti di chiedere e di dare ciò che possiede».***[14]

***Figlia mia, ci voleva una umanità innocente con tutte le doti con cui uscì dalle nostre mani creatrici, per impetrare di nuovo il regno della nostra Volontà in mezzo alle creature. Fino*** [ad] ***allora mancava ed Io lo acquistai con la mia morte e salii al Cielo per compiere,*** [dopo] ***il primo, il secondo mio compito di impetrare e dare il regno della mia Divina Volontà sulla terra. Sono circa duemila anni che questa mia Umanità prega, e la nostra Maestà Divina, sentendosi rigurgitare di nuovo • anzi, con più intensità• l'amore della Creazione che avemmo nel creare l'uomo, e sentendosi*** [46] ***rapire ed affascinare dalla bellezza della mia Umanità, è sboccata fuori di nuovo e, aprendo i Cieli, ha fatto piovere a torrenti la pioggia di luce delle tante conoscenze sul mio «FIAT», affinché come pioggia discenda sulle anime e con la sua luce vivifichi e sani l'umano volere e, trasformandolo, getti la radice della mia Volontà nei cuori e vi stenda il suo regno sulla terra. Per venire il mio regno sulla terra, prima dovevo farlo conoscere, dovevo far sapere che vuol venire a regnare, ed Io, come un Fratello maggiore dell'umana famiglia, sto facendo tutte le pratiche nel Cielo presso la Divinità, per darle un acquisto sì grande. Quindi era necessario che Io salissi al Cielo con la mia Umanità glorificata, per poter riacquistare di nuovo il regno del mio «Fiat» per i miei fratelli e figli miei."***

9 [47] 16 Maggio 1929

Tutte le conoscenze sulla D. Volontà sono un esercito innumerevole che combatte con armi di luce (gli atti fatti in Essa) per distruggere il regno del volere umano e far trionfare il suo Regno divino, unico scopo della creazione dell'uomo e primo scopo dell'Incarnazione. Per questo parla a Luisa.

Continuando il mio solito abbandono nel "FIAT" Divino, mi sentivo impensierita per le privazioni del mio dolce Gesù. Oh, come la povera anima mia gemeva sotto il peso infinito di un dolore che fa dire a tutte le cose create: *"Dove è il tuo Gesù, Colui che tanto ti amava? Ah, tu senti che tutto sostiene: tocca la sua bellezza che ha sfiorato tutta la Creazione, vedi la sua immensità che non puoi raggiungere; queste che tu vedi non sono altro che le orme dei suoi passi, che,*

[14] - *"Si è assiso alla destra di Dio, aspettando soltanto che i suoi nemici vengano posti sotto i suoi piedi"* (Ebrei 10,12-13)

*al suo passaggio, impresse su tutte le cose da Lui create, ma non è qui. E tu, corri, cercalo, e noi tutti ti accompagneremo gemendo insieme con te, per farti trovare Colui che tu vuoi".* Ed io sento che tutti mi parlano di Gesù con note dolenti, che fanno eco nel mio povero cuore [48] straziato da un dolore che io stessa non so dire, ed è tanta l'impressione come se volessi uscire dal mio solito stato. Ma in questo mentre il mio amabile e buon Gesù mi ha sorpresa e, gettandomi le braccia al collo, mi ha detto:

***"Figlia mia, che c'è, che c'è? Quietati, quietati. Come, vuoi tu forse uscire dall'esercito della mia Divina Volontà? Guarda che esercito ordinato, formidabile e numeroso, che schierandosi nell'anima tua, non ti riuscirà facile uscire. Ma sai tu chi è questo esercito? Tutte le conoscenze sulla mia Divina Volontà, perché essa, avendo formato la sua reggia in te, non poteva stare, né era decoroso stare, senza il suo esercito. Questo esercito lo abbiamo*** [*fatto*] ***uscire dal nostro seno Divino per corteggiare*** [*e*] ***difendere e stanno tutti sull'attenti, per far conoscere a tutti chi è il nostro «FIAT», il loro Re Divino, come vuol scendere*** [49] ***con tutto il suo esercito celeste in mezzo ai popoli per combattere l'umano volere, ma non con le armi che uccidono, perché in Cielo non ci sono queste armi micidiali, ma con le armi di luce che combattono per formare la vita del mio Volere nelle creature.***

***Ora, tu devi sapere che le armi di questo esercito sono gli atti fatti nella mia Divina Volontà. Guarda com'è bello! La Reggia è la luce del mio «FIAT»! Il Re che domina è il mio Volere. Il Ministero è la Trinità Santissima, l'esercito le sue conoscenze, le armi gli atti tuoi fatti in Esso. Perché come tu avevi il bene di conoscere una sua conoscenza ed operavi in virtù di essa nel mio «FIAT», formavi le armi nelle mani di ciascuna conoscenza, per dar la vita di essa alle altre creature.***

***Ma non è tutto ancora, ogni conoscenza possiede un'arma, diversa l'una dall'altra. Sicché ogni conoscenza che*** [50] ***ti ho dato sulla mia Divina Volontà possiede un'arma speciale e distinta: una possiede l'arma della luce per illuminare, riscaldare e fecondare il germe del mio «FIAT», un'altra possiede l'arma della Potenza vincitrice che domina ed impera, un'altra l'arma della bellezza che rapisce e conquista, un'altra l'arma della sapienza che ordina e dispone, un'altra l'arma dell'amore che brucia, trasforma e consuma, un'altra l'arma della fortezza che atterra, fa morire e fa risorgere nel mio Volere Divino. Insomma, ogni mia conoscenza è un soldato divino che, manifestandosi all'anima tua, si è fatto mettere nelle mani, da te, l'arma che ogni ufficio possiede.***

***Guarda che ordine hanno, come sono attenti al loro ufficio ed a maneggiare l'arma che ciascuno possiede, per disporre e formare il popolo del regno del mio «FIAT» Divino. Questo esercito e queste armi posseggono la virtù*** [51] ***prodigiosa dell'infinito, in modo che si diffondono ovunque, e dove c'è una luce, anche piccola, nelle creature, combattono con armi di luce contro le tenebre dell'umano volere per eclissarlo e dare la vita del mio***

*«Fiat»; e dove c'è un germe di potenza o di forza, corre il soldatino divino con la sua arma della potenza e della forza per combattere la potenza e* [la] *forza umana e far risorgere la potenza e la forza della mia Divina Volontà. Contro tutti gli atti umani, questo esercito ha l'arma opposta per combatterli, per far risorgere sull'atto umano, l'atto del mio Volere Divino.*

*Quindi, figlia mia, è necessario che tu rimanga nella mia Divina Volontà per formare armi sufficienti, coi tuoi atti fatti in Essa, al grande esercito delle sue conoscenze. Se tu sapessi come questo esercito aspetta con ansia le armi degli atti tuoi nelle loro* [52] *mani, per muovere battaglia e distruggere il povero regno dell'umano volere ed edificare il regno nostro, di luce, di santità e di felicità! Molto più che Io sto in te, nella grande reggia della mia Divina Volontà, in mezzo al mio esercito, col continuo consiglio del ministero delle Divine Persone, come riproduttore delle opere nostre, perché Noi siamo l'Essere operante, e dove stiamo vogliamo operare sempre, senza mai cessare. Quindi è di necessità che tu resti sempre nel nostro «Fiat» per unirti a Noi nel nostro continuo operare e darci il campo di operare sempre in te. Perché è proprio questo il segno dell'operato divino: operare sempre, sempre, senza mai cessare."*

Dopo ciò ha fatto silenzio. E poi con un enfasi più tenero ha soggiunto: *"Figlia mia, se tu sapessi la foga del mio amore che sento, perché* [53] *voglio stabilire il regno della mia Divina Volontà sulla terra, per realizzare l'unico scopo per il quale fu creato l'uomo! Perciò,* [in] *tutto ciò che è stato fatto dalle Divine Persone, dacché fu creato il mondo e* [in] *quello che faremo, il nostro principio sarà sempre quello, né lo smetteremo giammai, che l'uomo ritorni nell'eredità che respinse del regno del nostro «Fiat». Tanto che nella mia stessa Incarnazione, quando scesi dal Cielo in terra, il primo scopo fu il regno della mia Divina Volontà; i primi passi li rivolsi nel regno di Essa, cioè nella mia Madre Immacolata che lo possedeva; la mia prima dimora fu nel suo seno purissimo, in cui il mio «Fiat» aveva il suo dominio assoluto ed il suo regno integro e bello. E in questo regno del mio Volere che possedeva la mia Mamma Celeste, incominciai e formai la mia vita* [54] *quaggiù, di pene, di lacrime e di espiazioni.*

*Io sapevo che dovevo essere il Gesù negletto, non amato, né cercato, ma volli venire perché vedevo, attraverso i secoli, che la mia venuta sulla terra doveva servire a formare il regno del mio Volere Divino e per necessità dovevo prima redimere* [gli uomini] *per avere il mio primo scopo. Ed Io fin d'allora scendevo dal Cielo per venire a trovare, cercare e stringere al mio seno i figli del regno mio, che mi avrebbero cercato, amato, riconosciuto, fino a giungere a non poter stare senza di Me. E perciò, in ciò che Io facevo e soffrivo, mettevo un segno e dicevo: qui aspetterò i figli del mio Volere, li abbraccerò, ci ameremo di un solo amore, con una sola Volontà. E per amor loro, le pene, le lacrime, i passi, le opere mi si cambiavano in refrigerio, in gioia, per il mio Cuore affogato* [55] *d'amore.*

***Figlia mia, non senti tu stessa che non puoi stare senza di Me? E quando leggeranno nel mondo queste pagine*** [15] ***resteranno strabiliati nel sentire la lunga catena delle mie grazie, le mie giornaliere venute e per sì lungo tempo, ciò che non ho fatto a nessun altro, le mie lunghe conversazioni che ho fatto con te, i tanti insegnamenti che ti ho dato e tutto ciò che doveva servire al regno della mia Divina Volontà. Sentivo l'irresistibile bisogno di riprendere e rifare con te tutte le conversazioni che avrei fatto con Adamo innocente, di darti le grazie e gli insegnamenti*** [*che gli avrei dato*] ***se non avesse respinto la preziosa eredità del mio «FIAT»;*** [*Adamo*] ***spezzò il mio dire e mi ridusse al silenzio e dopo seimila anni di silenzio, sentivo l'estremo bisogno di riprendere il mio dire con la creatura. Oh, come era doloroso contenere nel mio Cuore tanti segreti*** [56] ***che dovevo confidarle, e solo per lei erano riservati, non per altri, e se sapessi quanto mi è costato tacere per sì lungo tempo! Il mio Cuore era soffocato e, delirante, ripeteva sommessamente: Ahimè, creai l'uomo per avere con chi parlare, ma doveva possedere la mia Divina Volontà per intendermi, e siccome me la respinse, mi ha reso il Dio taciturno. Che dolore sento! Che amore soffocato, che mi faceva venir meno e delirare! Perciò, non potendo sopportarlo*** [16] ***più a lungo, l'ho voluto rompere con te, ho spezzato il mio lungo silenzio, e quindi la necessità della foga del mio dire, così a lungo e spesso ripetuto. E mentre mi sfogo con te nel dire, mi sento come se ora stessi dando principio alla Creazione e perciò in queste pagine*** [17] ***ti sto facendo scrivere il perché vero della Creazione,*** [57] ***che cosa è la mia Volontà, il suo valore infinito, come si deve vivere in essa, il suo regno e come vuole regnare per rendere tutti santi e felici. Tutti resteranno sorpresi nel leggere queste pagine*** [17] ***e sentiranno il bisogno che il mio «FIAT» viva in mezzo a loro.***

***La Divinità sente un'irresistibile necessità di completare l'opera della Creazione, e questa sarà completata col regnare la nostra Divina Volontà in mezzo alle creature.***

***Che farebbe una creatura, se dopo che ha fatto un'opera con sacrifici inauditi e per lungo tempo, un'opera che le costa la vita, opera di valore incalcolabile, solo*** [*per*]***ché le mancasse un punto, una sfumatura, un colore, non potesse completare l'opera che le costa tanto? Per quanto bella*** [*fosse*] ***la sua opera, per quanto preziosa e di valore incalcolabile, che formerebbe la sua fortuna, la*** [*sua*] ***gloria e la sua felicità completa, non*** [58] ***potrebbe presentarla al pubblico, né dire che è opera compiuta, perché manca un punto.*** [*Per*] ***questa tale la vita si cambierebbe in dolore e sentirebbe il peso della sua opera, bella sì, ma non compiuta, e perciò si sentirebbe infelice ed invece di avere gloria si sentirebbe umiliata e quali sacrifici non farebbe? Metterebbe la vita per mettere quel punto, per fare completa l'opera sua.***

[15] - Luisa dice *"queste carte"*.
[16] - Luisa dice *"durarlo"*.
[17] - Come nella nota 15, Luisa dice *"queste carte"*.

***Così ci troviamo Noi. Nulla manca all'opera nostra della Creazione, cieli, soli, opere e magnificenza di ogni specie; ma manca un punto, un punto che mi sfigura un'opera sì bella. Questo punto è il più importante, è la sfumatura più bella, è il colore più vivo che manca alla Creazione. Tutto e tutti vivono nel mio «Fiat», ma un punto di essa, cioè l'umana famiglia, è fuori di Esso, fuori del mio regno e*** [59] ***vive infelice. Quale dolore! C'è posto per tutti nel mio Volere, eppure c'è chi vive fuori. Oh, come ci sfigurano*** [*quest'opera*] ***e ce la rendono incompleta. E che cosa non faremmo per vederla compiuta? Qualunque sacrificio, figlia mia, tutto siamo disposti a fare. Ho già messo la mia vita nella Redenzione, per mettere questo punto all'opera creatrice. E quando conosceranno che significa Volontà di Dio, il gran bene che può fare, e come l'unica cosa che a Noi più importa è mettere in salvo i diritti del nostro «Fiat» Divino e farlo regnare, per vedere tutti felici nella Volontà nostra, della nostra stessa felicità, non più si meraviglieranno di leggere in queste pagine*** [17] ***ciò che ti ho detto e*** [*che ho*] ***fatto di grande nell'anima tua, anzi diranno: ad una Volontà sì santa che tutto ha fatto, era giusto che ci fosse questo sfoggio di grazie e tanti insegnamenti*** [60] ***sublimi, per farcela comprendere, amare e sospirare, in chi doveva fare il primo deposito del suo regno. Perciò, sii attenta, perché si tratta di dare i diritti ad una Volontà Divina per rendere completa l'opera della Creazione."***

**10** 21 Maggio 1929

La Divina Volontà è luce e l'Amore è il calore: sono inseparabili e formano una sola vita. E se la prima è vita, il secondo è il cibo che la nutre. Dio sbocca con tutte le sue qualità sulla creatura che vive nel suo Volere.

Sono sempre di ritorno nella mia cara eredità del Volere Divino e mi sembra che vada spigolando in esso, e Gesù molto buono non tralascia di darmi le sue belle lezioncine su ciascuna di quelle spighe che vado raccogliendo. Ma mentre giravo andavo ripetendo il mio ritornello su ogni cosa: *"Ti amo, e fa' che il mio «ti amo» sia la dolce catena che, legando l'Eterno «Fiat», lo tiri, lo violenti a farlo venire a regnare sulla terra".*

Ora, mentre ciò facevo, il mio adorato [61] Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia, la mia Divina Volontà è luce, l'Amore è il calore. Luce e calore sono inseparabili tra loro e formano la stessa vita.***

***Necessità della fusione della mia Volontà e del mio Amore: una volontà che non ama non è operante, un amore che non ha volontà è senza vita. Però la mia Volontà tiene il primo atto, si può dire che la sua luce fa sorgere il calore. Essa fa il primo atto e chiama nella sua luce la vita dell'amore e formano una sola cosa. Chi mai può dividere il calore dalla luce? Nessuno. Ma quanto più grande è la luce, più forte è il calore. Sicché*** [*da*] ***una piccola luce, appena si sente la forza del calore; una luce grande dà molto calore e produce effetti mirabili. Quanti e quali effetti produce il sole, perché la sua luce è tanta che abbraccia tutta la terra? Si può dire che è il re*** [62] ***della terra: con la sua luce e col suo calore accarezza tutti, abbraccia tutto e fa***

***bene a tutti, senza che chieda nulla a nessuno, perché, primo, non ha bisogno di nulla,*** [e] ***secondo, che tutti si sentirebbero impotenti a contraccambiare il sole del gran bene che fa a tutta la terra. Ecco perché tu senti in te due potenze infinite, fuse in una: la Divina Volontà mia e il mio Amore. La luce del mio Volere ti fa correre per farti mettere il suo «ti amo», che sprigiona dal seno della sua luce, su tutte le cose create, per vedere tutta la Creazione brillantata dal suo e tuo «ti amo».***

***Oltre a ciò, la vita ha bisogno d'alimento. La mia Volontà Divina è vita, il mio Amore è cibo: ogni tuo «ti amo» è un sorso d'alimento che dai al mio «FIAT» in te ed ogni tuo atto fatto nel mio Volere accresce la*** [sua] ***vita in te. Oh,*** [63] ***come ne gode e cresce mirabilmente la vita del mio Volere nella creatura quando trova molto Amor divino! Si può dire che il mio «FIAT» trova il suo cibo e il mio Amore trova la sua vita."***

Dopo ciò continuavo a pensare al "FIAT" adorabile, ed il mio dolce Gesù ha ripreso a dire: ***"Figlia mia, chi vive nel mio Volere Divino sta sotto lo sbocco continuo del suo Creatore; è tanto il nostro amore verso di lei, ci rapisce tanto nel vedere il nostro «FIAT» nella piccolezza della creatura, che vogliamo darle sempre, sempre, senza mai cessare. Ora, questo nostro sbocco divino la riempie tanto, che non le lascia nessun vuoto in se stessa, in modo che dovunque si poggia trova sempre la pienezza del nostro sbocco che la sostiene, in modo che non può ripiegare su se stessa, perché il nostro sbocco la sostiene*** [64] ***e la porta come in trionfo nelle sue braccia.***

***Ma sai tu che cosa*** [facciamo] ***sboccare? Amore, luce, grazia, santità, potenza, eccetera. Ora, tutte queste nostre qualità fanno a gara a chi porta in braccio questa piccola creatura; pare che se la contendano tra loro e facciano a turno, per poter dire che tutte l'hanno portata, e mentre ciascuna la porta nelle sue braccia, se*** [è] ***l'amore*** [che] ***la porta, la riempie tanto d'amore, che prende gusto a vedere la piccola piccina affogata del suo amore, e allora si contenta di farla passare nelle braccia della luce quando la vede sboccare*** [di] ***amore, perché vogliono vedere la piccola piccina ripetere ciò che ha fatto il suo Creatore. La luce prende gusto ad affogarla di luce, la grazia ad affogarla di grazie, la potenza ad affogarla di potenza, tanto da rapire lo stesso*** [65] ***Creatore. Insomma, questa piccola creatura vive sotto lo sbocco continuo di Dio, che la riempie tanto da sentirsi affogata e non poterlo contenere, in modo che è costretta a*** [farlo] ***sboccare fuori. Sicché ciò che tu dici del mio Volere Divino non è altro che lo sbocco di ciò che contieni."***

**11** 25 Maggio 1929

Chi possiede il "*Fiat*" Divino distrugge ogni potenza diabolica, mentre ogni suo atto racchiude in sé ogni bene e lo stesso Dio. Tutti gli atti che fece Adamo nella Divina Volontà restano come atto primo e vita di tutte le creature.

Continuando il mio solito abbandono nel "FIAT", mi sono trovata fuori di me stessa e, con mia meraviglia, ho trovato il nemico infernale vicino a me, come se

si volesse lanciare [18] su di me; io mi sono sentita tale forza da mettermi sopra di lui e, come mi mettevo sopra, così restava tutto fracassato ed in frantumi. Io mi sentivo impressionata e pensavo tra me: *"È da tanto tempo che non vedevo il* [66] *nemico, anzi se mi vedeva fuggiva da me, ed ora che cosa vuole con questo suo avvicinarsi?"*

Ed il mio amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, l'anima che possiede il mio «FIAT» Divino ha tale potenza da mettere in frantumi la potenza diabolica, ed Io ho permesso di farti toccare con mano che solo col menarti sopra di lui è rimasto stritolato, affinché*** [*tu*] ***non lo tema e lui senta la potenza di chi possiede il mio Volere, che sperde come polvere al vento la fortezza diabolica. Perciò non ti dar pensiero di lui e continua la vita nel mio «FIAT», perché tu devi sapere che ogni preghiera, ogni atto e moto di chi vive in Esso, racchiude dentro una forza e un peso infinito ed incancellabile, e l'infinità si stende ovunque, contiene la virtù produttrice di tutti i beni, abbraccia l'eternità, racchiude lo stesso Dio. Perciò un atto*** [67] ***fatto nel mio Volere è un atto che non finisce mai ed ha tale potenza che racchiude Cielo e terra. Ed il nostro «FIAT», con la sua potenza infinita racchiude la nostra Divinità nell'atto della creatura, formando coi suoi veli di luce la più bella e deliziosa reggia al nostro Essere Divino."***

Gesù è scomparso ed io mi sono sentita sprofondata nell'abisso di luce del "FIAT" Supremo. Dopo ciò, stavo seguendo i miei atti nel "FIAT" Divino e giunta nell'Eden pensavo tra me: *"In questo Eden il nostro primo padre Adamo fece i primi atti nel «FIAT» Divino. Sicché la Creazione tutta ebbe il principio in un atto di Volontà Divina operante in tutte le cose create, come pure nel primo uomo. Essa stendeva la pienezza della sua santità, potenza, bellezza e luce in ciascuna cosa, facendosi* [*Dio*] *attore e spettatore, racchiudendo tutto* [68] *in un atto solo di sua Volontà Divina. Com'era bella la Creazione nel suo principio! Una era la Volontà che operava e i diversi atti non erano altro che gli effetti di Essa".*

Ma mentre ciò pensavo, il mio amabile Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, tutte le generazioni pendono dai primi atti fatti da Adamo nella pienezza della mia Divina Volontà, perché essendo fatti in Essa, erano atti pieni di vita e potevano dar principio e vita a tutti gli altri atti di tutte le creature. E ad onta che le creature non vivano di mia Volontà ma della loro, è sempre Essa che dà loro la vita, e mentre dà loro la vita, la tengono come soffocata e agonizzante negli atti loro. Perciò tutti gli atti di Adamo, fatti nel mio Volere, stanno come atto primo*** [69] ***di tutti gli atti delle creature. Chi può distruggere un atto fatto nella mia Divina Volontà? Chi mai può toglierle la sovranità, la potenza, la bellezza, la vita? Nessuno. Non c'è cosa che non penda dal primo atto. Tutte le cose create pendono dal primo atto fatto da Colui che le ha create. E se tanto amo, sospiro e voglio che la mia Volontà sia conosciuta e regni in mezzo alle creature, è proprio questa la ragione, che siano restituiti i suoi diritti giusti e santi e che come*** [*da Essa*]

[18] - Luisa dice *"menare"*.

***ebbe principio la Creazione tutta, così ritorni tutta nella nostra Divina Volontà."***

12 28 Maggio 1929

Ogni nuova conoscenza del *"Fiat"* Divino è una nuova felicità per tutto il Cielo.
Amore e desiderio di Gesù e doni straordinari fatti a Luisa perché lo conosca e comprenda.
Dolore di Gesù vedendo che la sua Volontà, adesso come quando visse sulla terra,
non è conosciuta. Essa è la prima "ruota" in Dio e in tutte le sue opere.

La mia piccola intelligenza non fa altro che valicare il mare interminabile del "FIAT" Divino e, come forma le sue onde di luce, così [Esso] mormora il suo linguaggio [70] celeste e divino e mette fuori i suoi segreti e, con parole arcane, si manifesta alla piccola anima mia; e molte volte il mio dolce Gesù esce da quelle onde di luce, corre, mi abbraccia, mettendosi la mano al Cuore per sostenerlo, tanta è la foga dell'amore che sente quando parla del suo Volere Santissimo.

Onde, mentre mi trovavo in questo stato, il mio amato Gesù mi ha detto: ***"Figlia del mio Volere, se sapessi che amore sento quando mi decido a parlarti del mio «FIAT» Divino! Ogniqualvolta ti ho parlato di Esso, i Cieli si sono abbassati, tanta era la stima e la venerazione che sentivano, e facendo omaggio a ciò che Io dovevo dire e abbassandosi, sboccavano dalla Patria Celeste e tutti si mettevano sull'attenti per ascoltarmi, e mentre Io parlavo, sentivano in loro nuove creazioni di vite divine, nuove gioie, nuove bellezze. Perché quando si tratta*** [71] ***di parlarti di altre conoscenze del mio «FIAT» Divino, tutto il Cielo sente la potenza di Esso e fanno a gara ad ascoltare e a ricevere i nuovi effetti di quelle conoscenze. Sicché quante volte ti ho parlato del mio Volere Santissimo è stata la festa di tutto il Cielo, perché si sentiva raddoppiare la felicità, e solo il Cielo poteva contenere tutti i mirabili effetti, le pure gioie di una sola conoscenza del mio «FIAT». Solo così potevo parlarti di Esso, col Cielo abbassato, per ricevere i suoi atti riverenti e gli omaggi dovuti alla mia Divina Volontà.***

***È tanto l'amore e il desiderio che sento di farla conoscere, che se fosse necessario, Io m'incarnerei di nuovo per ottenere che la mia Volontà fosse conosciuta e regnasse sulla terra; ma ciò non è necessario, perché essendomi incarnato una volta, la mia Incarnazione sta sempre in atto e ha virtù di riprodurre gli*** [72] ***stessi effetti come se di nuovo mi incarnassi.***

***Ed è stato solo per il decoro del mio «FIAT» che ti ho scelto, ti ho purificato da ogni germe di corruzione, mi sono rinchiuso nell'anima tua, non solo in modo spirituale ma anche naturale, in modo da servirmi di te come velo per coprirmi, quasi come mi servii della mia Umanità come velo per nascondere la mia Divinità; e per averti a mia disposizione ti ho segregata da tutto, ti ho confinato in un letto e per così lunghi anni, per darti le sublimi lezioni sul mio eterno «FIAT» e farti bere a sorsi a sorsi le sue conoscenze e la sua vita. La storia lunga di Esso richiedeva tempo per narrartela e fartela comprendere.***

***Io posso dire che ho fatto di più*** [che] ***nella Creazione e Redenzione, per-***

***ché il mio Volere racchiude l'una e l'altra ed è principio e mezzo di esse, e sarà fine e corona*** [73] ***della Creazione e*** [*della*] ***Redenzione, in modo che senza la mia Volontà non conosciuta né regnante e dominante sulla terra, le nostre opere saranno opere scoronate ed incompiute. Ecco perché tanto interesse di farla conoscere. Le nostre stesse opere, fatte con tanto amore e magnificenza, stanno sotto l'incubo di un gemito inenarrabile e quasi sotto un'umiliazione profonda, perché la vita, la sostanza essenziale che nascondono non è conosciuta ancora. Si conoscono i veli, l'esteriorità della Creazione e*** [*della*] ***Redenzione, ma la vita che nascondono è ignorata. Come possono dare la vita che nascondono e i beni che posseggono? Perciò le nostre opere sospirano, reclamano i loro giusti diritti, che sia conosciuta la mia Divina Volontà. Ah, sì, Essa sola sarà la gloria, la corona imperitura e il compimento delle opere nostre.***

***Ora, tu devi sapere che Io*** [74] ***mi trovo in te nascosto col dolore nel Cuore, come mi trovavo negli ultimi anni, quando la mia Umanità viveva quaggiù sulla terra ed Io, Verbo del Padre, ero nascosto in essa. Dopo tanti sacrifici, dopo tanto mio dire e*** [*tanti*] ***esempi dati, guardavo la terra, guardavo i popoli, e anche quelli che mi circondavano, senza gli effetti della mia venuta sulla terra. I frutti, i beni della mia venuta sulla terra scarseggiavano tanto, che il mio Cuore era torturato nel sentirmi respingere i tanti beni che volevo dare, e cresceva il mio dolore nel vedere che, avendo compiuto nella mia Umanità ciò che dovevo fare per redimerli, stavo per ripartire per il Cielo. Com'è doloroso voler fare del bene, anche a costo della propria vita, e non trovare a chi dare questi beni!***

***Ora così mi trovo in te. Guardo i*** [75] ***miei e i tuoi sacrifici, guardo l'ordine che ho tenuto, le tante lezioni che ti ho dato, sufficienti*** [19] ***a far conoscere la mia Divina Volontà per formare il suo regno, e se non finisco di dire è perché la sua storia è eterna e ciò che è eterno ha il suo dire eterno, che non finisce mai,*** [*per*]***ché il dire sul mio «Fiat» si eternerà nel Cielo. Guardo quelli che ti circondano e che sanno ciò che riguarda il mio Volere, senza vero interesse di far conoscere un tanto bene. Guardo la tua stessa umanità, che mi serve come cattedra*** [*da*] ***dove impartisco le mie lezioni, e tu stessa non puoi negare che mi senti in te sensibilmente muovermi, parlare, soffrire, e che sto proprio in te per formare il mio regno e farlo conoscere; e mentre ti guardo vedo che neppure la tua umanità deve stare a lungo sulla terra, e il mio Cuore sente le strette*** [76] ***del dolore*** [*per*]***ché il gran bene che vuol fare la mia Divina Volontà neppure è conosciuto. Le sue conoscenze sono come sepolte, e mentre vogliono dar vita, felicità, luce, restano come carcerate tra Me e te e nelle carte che con tanta tenerezza d'amore ti ho fatto scrivere.***

***Perciò, figlia mia, compatisci il mio dolore, adora le mie disposizioni nel tenerti ancora sulla terra. Lo so che ti è molto duro ed Io ti compatisco, e mentre ci compatiremo a vicenda, facciamo quanto*** [*dipende*] ***da Noi per far***

[19] - Luisa dice *"bastante"*.

***conoscere la mia Divina Volontà."***

Dopo ciò stavo facendo i miei atti nel Volere Divino, e il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il mio «FIAT» tiene il suo atto primo nella nostra Divinità, il suo atto primo nella Creazione, nella Redenzione e in tutte le cose, e perciò ha il giusto diritto di dominare tutto e di coinvolgere tutti, di essere la prima ruota*** [77] ***che, movendosi, tutto muove intorno a sé e*** [*tutto*] ***le gira intorno. Sicché chi prende la mia Volontà come vita, prende tutto, e come la prima ruota si muove, così tutte le cose si danno all'anima, tanto che non ha bisogno di chiedere: tutte, come girano intorno al mio Volere, si danno a lei. Perciò la cosa più necessaria è prendere la mia Divina Volontà, e se ciò ha fatto, ha fatto tutto e ha preso tutto, tutto è suo.***

***Succede come ad una macchina: se si muove la prima ruota del centro di essa, tutte le ruote secondarie girano, ma se non si muove la prima ruota, tutte restano ferme e non vi è potenza o artefice che abbia virtù di muovere le ruote secondarie, ma se*** [*si*] ***muove la prima, per se stesse le altre girano e fanno i loro uffici*** [20]***. Perciò l'attenzione e l'arte*** [21]***, deve essere per la prima ruota; tutto il resto viene da sé.*** [78] ***Tale è la mia Volontà; chi la possiede non ha bisogno di nulla."***

**13** 31 Maggio 1929

Necessità che sente il Cuore di Dio di far conoscere la sua Volontà e tutto ciò che la riguarda, perché regni sulla terra. Questo sfogo, che fece nella Creazione, poi nell'Incarnazione e adesso in tutto quello che ha fatto conoscere a Luisa e che lei ha dovuto scrivere, produrrà la Vita divina in mezzo alle creature.

Mentre scrivevo pensavo tra me: *"Quanti sacrifici per scrivere, quante notti di veglia, quanto tempo impiegato! Solo Gesù è stato testimone e, avendo compassione di me, mi sorreggeva, mi aiutava, mi imboccava i vocaboli e molte volte mi faceva da dettatore. Ma quale sarà l'utilità di tante premure di Gesù per farmi scrivere e di tante mie lotte interne per vergare sulla carta ciò che Gesù mi ha fatto sentire dentro di me? Quale l'utilità di tanti sacrifici sostenuti? Chi si prenderà la briga di leggerli, di farli conoscere, affinché portino il bene di tante verità sulla Divina Volontà in mezzo alle creature? Credo nessuno e tutti i sacrifici rimarranno* [79] *nelle carte. Del resto, se ho scritto, l'ho fatto solo per timore, per non dispiacere Gesù e solo e sempre per ubbidire"*.

Onde con questi pensieri seguitavo a scrivere, quindi dopo [aver] finito mi son messa a pregare, ed il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno e, stringendomi fra le sue braccia, mi ha detto: ***"Figlia mia, l'amore vero ha bisogno di uno sfogo. Io non potevo più contenere in Me questo sfogo intenso di far conoscere la mia Volontà, le sue conoscenze, il suo valore immenso e come vuol formare il suo regno sulla terra. Il mio Cuore si trova nella foga delle fiamme,*** [*per*]***ché voglio dare questa sorpresa alle umane generazioni, il regno della***

[20] - Questo simbolo delle *"ruote"* appare nelle teofanie viste da Ezechiele (1,15-21; 10,9-17).

[21] - Cioè, *"l'abilità"*.

*mia Divina Volontà sulla terra; sorpresa non aspettata da loro. Ed il mio amore contenuto gemeva, delirava ed era divorato da fiamme inestinguibili,* [per]*ché voleva far conoscere che voleva dar loro questo gran* [80] *bene, bene che sorpassa tutti gli altri beni, qual è il regno del mio «Fiat» Divino. Questo gran bene lo diedi al principio della Creazione, perché dalla nostra Divinità non escono mai beni ed opere incomplete,* [ma] *ci fu respinto dall'uomo e Noi avemmo il dolore di sentirci respingere indietro la vita, la sostanza, i beni e la parte più essenziale della Creazione; e l'uomo rese per sé tutte le opere nostre incomplete e non si è dato mai pensiero di riacquistare ciò che ci respinse. Ma mentre lui non ci pensava, Noi ci pensavamo e* [questo] *formava il nostro martirio d'amore, martirio che ci è durato circa seimila anni, martirio segreto che accresceva le nostre fiamme e ci divoravano tanto che, non potendo più contenerle, ho voluto venire da te per rompere il segreto, perché sentivo il bisogno di farti uno sfogo d'amore* [81] *e dirti: «voglio dare ciò che l'uomo mi respinse, voglio che il mio Volere regni sulla terra»; e per farlo venire a regnare dovevo fartelo conoscere, quindi la necessità di manifestarti tante sue conoscenze. Onde, se nessun bene ed utile portassero i tuoi sacrifici di scrivere, ciò che non sarà,* [erano] *necessari* [22] *al mio amore e sono serviti a formare il mio sfogo e ad alleggerirmi dalle fiamme che mi divoravano. Sicché ogni conoscenza sul mio «Fiat» Divino era uno sfogo d'amore contenuto che ti facevo, era una nuova Creazione che Io mettevo fuori, era un legare la Divina Volontà all'umana, per riordinarla di nuovo secondo l'ordine da Noi creato. Era vita che usciva da Me, sostanza e parte essenziale, per poter formare il regno della mia Divina Volontà sulla terra.*

*Se tu sapessi che significa uno sfogo divino! Sfogo d'amore fu la Creazione, ed oh, quanti beni* [82] *non uscirono da questo sfogo! Cieli, stelle, sole, mari, terra fiorita, e poi l'uomo, formato con tale arte che cieli e terra stupiscono del modo come è formato l'uomo.*

*Questo sfogo sarebbe continuato e cose più belle dovevano uscire da Noi, ma l'uomo, col respingere la nostra Volontà Divina, ci chiuse questo sfogo e arrestò le opere nostre, e per ben quattromila anni il nostro sfogo non ebbe più uscita, ma il nostro Amore sentiva il bisogno di sfogare, voleva i suoi diritti, voleva mettere fuori le sue fiamme vitali ed, erompendo il suo lungo sfogo, creò la Vergine Santissima, alla quale seguì* [23] *l'Incarnazione del Verbo. Quante meraviglie in questo secondo sfogo, quale utilità, quanti beni non hanno ricevuto le creature? Ma questo nostro sfogo restò a metà e il nostro Amore dovette contentarsi di aspettare altri duemila anni* [83] *per poter erompere di nuovo il suo sfogo e mettere fuori tutti i suoi segreti, le meraviglie più intime della nostra Divinità, i doni più grandi che ci vogliono per fare regnare la nostra Volontà Divina in mezzo alle creature.*

---

[22] - Luisa dice "*necessitavano*".
[23] - Luisa dice "*alla quale procedette*".

***Se tu sapessi che significa uno sfogo divino! Come nella Creazione il nostro sfogo fece opere grandi, magnanime, ed è utile e continua la sua vita, come lo sfogo della Redenzione porterà i suoi mirabili effetti e la vita redentrice alle umane generazioni, così questo sfogo di far conoscere che il mio «FIAT» Divino vuol formare il suo regno e tutto ciò che hai scritto sulle sue conoscenze, avrà la vita in mezzo alle creature. Perciò per ora lasciami sfogare ed Io penserò come rendere utile ciò che ti ho manifestato."***

**14** [84] 4 Giugno 1929

Come l'anima va operando nel Divin Volere, la Vita di Dio cresce nella creatura ed essa cresce nel seno di Dio. Dovunque c'è la Divina Volontà si stende l'atto della creatura fatto in Essa. La Divina Volontà nel suo atto unico abbraccia tutto, fa e dà vita a tutto. Gli atti fatti in Essa (come quelli di Adamo innocente) non possono uscire dal suo Volere e restano per sempre come atto primo di tutte le creature e vita di quelli che vivranno in Esso.

Il mio abbandono nel "FIAT" continua, sento in me un tale bisogno di vivere in Esso, che mi si è reso più necessario della mia stessa natura, anzi la natura me la sento cambiata in Volontà di Dio, me la sento in Essa sperduta, e in tutte le cose, invece di trovare me stessa, trovo quel "FIAT" che mi dice: ***"Io sono la tua vita; corri, corri sempre in Me, nel mare della mia luce, per vivere degli atti miei, della mia santità, della mia felicità e di tutti i beni che posseggo".***

Ma mentre valicavo il mare del "FIAT" Divino, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, come l'anima va operando nel mio Volere Divino, così Esso si dilata di più nella creatura, in modo che*** [ad] ***ogni atto in più fatto in Esso, tanta*** [85] ***crescita di più*** [Esso] ***fa in lei. Sicché si vede crescere in modo mirabile la vita divina nella creatura. Ma non è tutto; come cresce la vita divina nella creatura, così, quanti più atti fa nel mio «FIAT» Divino, tanto più cresce la creatura nel seno del suo Padre Celeste. L'Ente Supremo apre il suo seno e chiude questa felice creatura per crescerla a modo divino, per vestirla con vesti regali, per imboccarle il cibo con le sue mani, per abbellirla di rara bellezza. Tutto il Cielo resta sorpreso, rapito, nel vedere che il Creatore cresce nel suo seno una creatura e*** [tutti] ***dicono tra loro: qualcosa di grande farà di lei,*** [per]***ché l'ama tanto e la custodisce tanto che la cresce nel suo seno paterno; e tutti aspettano la piena crescita di questa creatura, per vedere ciò che ne sarà di lei. Perciò il prodigio di*** [86] ***vivere del mio Volere è singolare. Comunica tale potenza a chi vive in Esso, che entra ovunque, e Dio stesso ama e vuole crescerla nel suo seno divino.***

***Oltre a ciò è tale e tanta la potenzialità e la diffusione dell'atto fatto nella mia Divina Volontà, che dovunque si diffonde. Si stende nel cielo e chiama le stelle, come*** [facendo] ***l'appello; si stende nel sole e*** [fa] ***l'appello alla luce; investe l'aria, il vento, il mare, e chiama gli uccelli, la forza del vento, le acque e i pesci, e mettendo tutti in ordine, dice a tutti col suo atto: inchinatevi e adoriamo con doppio omaggio il nostro Creatore. Quel «FIAT» che ci creò sta nel mio atto ed Io voglio creare con Esso nuovo amore, nuova***

*adorazione e gloria al nostro Creatore.*

*E non solo si stende in tutte le cose create, ma si stende negli atti della Vergine, in tutti gli atti* [87] *che Io feci sulla terra, negli atti del suo Creatore, in quelli di tutti i santi e, dal primo all'ultimo, tutti li chiama* [facendo] *l'appello e fa scorrere dentro la nuova vita d'amore, d'adorazione, di gloria a Colui che l'ha creata. Si può dire che dovunque c'è la mia Divina Volontà si stende l'atto della creatura fatto nella mia.*

[Per]*fino nell'inferno sentono la potenza di una creatura che opera nel mio «FIAT» Divino, perché come tutto il Cielo sente la nuova felicità, la gloria e il nuovo amore dell'atto della creatura fatto nel mio Volere, così l'inferno sente il nuovo tormento di quella Volontà Divina che* [i dannati] *respinsero e che, mentre sta con loro, con giustizia sta per tormentarli, ed ogni volta che la creatura opera in Essa, sentono il peso della giustizia più grave sopra di loro e si sentono bruciare di più. Come* [88] *niente sfugge al mio «FIAT» Divino, così niente sfugge a chi opera in Esso, ed ogni qual volta ripete i suoi atti, tante volte fa l'appello, per essere sicuro che nessuno manchi nell'atto suo di dare la nuova gloria, adorazione e amore a quel Dio tre volte santo e a quella Volontà Divina che con tanto amore le fa il posto per farlo vivere in sé e lo fa distendere nella sua interminabilità."*

Dopo ciò stavo facendo il mio giro nel "FIAT" Divino e andavo raccogliendo tutte le cose create, tutti gli atti delle creature per formare un atto solo nella sua unità; ed il mio amabile Gesù ha soggiunto: *"Figlia mia, solo la mia Divina Volontà possiede l'atto unico e nella sua unità abbraccia tutto, fa tutto, dà vita a tutto; ma mentre fa un solo atto, quest'atto ha la sorgente di tutti gli atti insieme, i quali, mentre sono effetti* [89] *dell'unico atto, si spargono in tutto il creato e scendono a bene delle creature come atti reali, mentre nell'unità dell'atto solo del «FIAT» Divino sono sempre un solo atto, tanto che mai distacca da sé un solo effetto né lo può distaccare, perché tutti gli effetti formano l'unità del suo unico atto.*

*Succede come al sole: una è la luce, uno è l'atto di luce che continuamente manda alla terra, ma come quest'unica luce tocca la terra, così gli effetti sono innumerevoli e reali; tanto* [è] *vero che, come la luce tocca la terra, si vedono gli effetti cambiati in atti, in modo che si vede la varietà dei colori dei fiori, la diversità delle dolcezze nei frutti e tante altre cose. Forse il sole ha perduto uno solo dei tanti effetti che come atti reali ha comunicato alla terra? Ah, no, geloso li conserva nel suo unico atto di luce, molto più che la forza, la pienezza e il solo suo* [90] *atto di luce è formato di tutti gli effetti che esso possiede. Sicché il sole, simbolo della mia Volontà Divina, possiede innumerevoli effetti, li dà come atti reali alla terra senza perdere nessuno e fa sempre un atto solo. Se ciò fa il sole creato da Noi, molto più lo fa la mia Divina Volontà.*

*Ora, figlia mia, l'uomo col fare la sua volontà uscì dall'unità della Mia e tutti gli atti suoi perdettero la forza dell'unità e rimasero sparsi, uno ad un*

***punto, uno ad un altro, e divisi tra loro. Questi atti umani, non avendo unità, non hanno sorgente di effetti né pienezza di luce, e perciò sono simboleggiati [24] in quelle piante e fiori che crescono senza sole, e siccome sono sparsi e divisi tra loro, non hanno forza duratura e crescono miseri e scoloriti. Sicché l'uomo, col fare la sua volontà, perde l'unità con la Mia, perde*** [91] ***la sorgente della vita, perde la pienezza della luce. Ora, chi vive nel mio Volere Divino va raccogliendo tutti i beni sparsi dalle creature e vi forma un solo atto, e questi atti divengono diritto di chi fa e vive nel mio «Fiat» Divino. Non vi è bene che non possa prendere chi vive nel mio Volere. Con la sua forza bilocatrice chiama, raccoglie ed unisce tutti gli atti insieme e, ordinando tutti nel mio «Fiat», mi dà tutto e le do tutto."***

Dopo ciò stavo seguendo i miei atti nel Volere Supremo e mille pensieri si affollavano nella mia mente sulle tante sue meraviglie, ma per non fare lungherie sulla carta dico solo quello che mi ha detto Gesù: ***"Figlia mia, ciò che si fa nella mia Divina Volontà resta sperduto in Essa, e come sono inseparabili la luce ed il calore e, se si estingue la luce,*** [92] ***resta estinto il calore, e se si dà vita alla luce, di sua natura la luce fa sorgere insieme la vita del calore, così gli atti della creatura fatti in Essa sono inseparabili dal mio Volere, molto più che non è soggetta ad estinguersi, perché è luce eterna ed immensa.***

***Perciò Adamo, quando peccò, uscì dalla mia Volontà, ma gli atti suoi restarono in Essa. Lui potette distaccarsi dai suoi stessi atti, ma gli atti suoi fatti nel mio Volere non potettero uscire né distaccarsi, perché già avevano formato la loro vita di luce e di calore in Esso.*** [*Gli atti*] ***che entrano nella mia Volontà perdono la vita in Essa, formano la stessa vita, perdono il diritto di uscire, ed il mio Volere dice: questi atti sono stati fatti in casa mia, nella mia luce; i diritti sono miei e non c'è forza umana né divina che possa fare*** [93] ***uscire e separare un atto fatto dalla creatura nella mia Volontà. Ecco perché gli atti di Adamo fatti in Essa prima di peccare stanno come atto primo da cui dipendono la Creazione e gli atti delle umane generazioni. Ora, supponi che tu esca dalla mia Volontà: tu esci e resti fuori, ma i tuoi atti non escono, non hanno diritto di uscire né possono, e fino a tanto che tu resti nel mio Volere, i tuoi atti sono miei e sono tuoi, ma se tu esci perdi i diritti, e siccome sono stati fatti nel regno della mia Divina Volontà e non nell'umano volere, restano diritti miei, ad onta che si vedano e siano conosciuti come fatti da te.***

***Ora, tu devi sapere che tutto ciò che fai nel mio «Fiat» servirà come atto primo alle altre creature per vivere nel suo regno, come ordine,*** [94] ***regime e vita di quelli che vivranno nel regno del mio «Fiat». Perciò ti raccomando tanto di girare in Esso, ti vigilo, ti accompagno; molte volte lo faccio insieme con te, perché*** [*i tuoi atti*] ***non solo servono a te ma devono servire come atti primi e come modelli a chi deve vivere nel regno del mio «Fiat» Divino."***

[24] - Luisa dice *"sono simboli di…"*

15 — 9 Giugno 1929

La vita è formata dal respiro e dal palpito continuo: così gli atti fatti da chi vive nella Divina Volontà diventano il respiro divino e il *"Fiat"* diventa il respiro suo. I prodigi e i beni che il sole fa con la sua luce alla terra sono simbolo di quelli che il *"Fiat"* Divino vuol fare alle creature. Per questo vuole farsi conoscere.

Il mio abbandono nel "FIAT" Divino è continuo e la sua luce eclissa tanto la mia piccola intelligenza, che non so fare altro che pensare ora ad una verità, ora ad un'altra della Divina Volontà, e quanto più la penso tanto più bella e maestosa si fa innanzi a me e con un amore indicibile, più che una tenera madre, apre il suo seno di luce e mette fuori un parto di luce [95] per chiuderlo nella sua piccola figlia.

Ora, mentre mi trovavo in questo stato, il mio dolce Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia, come un respiro è vita dell'altro che segue, tanto che mentre fa per uscire il respiro, senza che si emetta tutto, chiama l'altro respiro (sicché si può dire che il respiro ha la sua vita e dà vita alla creatura, perché è continuo),*** [e] ***sono talmente uniti e stretti tra loro che sono inseparabili, come pure il palpito del cuore (un palpito chiama a vita l'altro palpito e il palpito continuo forma la vita, tanto che se cessa il respiro e il palpito, la vita non esiste più), tale è l'anima che fa e vive nella mia Divina Volontà: è tale e tanta l'immedesimazione, la sua strettezza con Essa, che sono più stretti*** [*di quanto siano*] ***i respiri e i palpiti tra loro.***

***Perciò gli atti fatti nel mio «FIAT» Divino*** [96] ***sono come tanti respiri o palpiti che la creatura fa in Dio, in modo che diventano il respiro divino, e il mio «FIAT» forma il respiro di lei. Quindi sono vita che ci scambiamo a vicenda, per formarne una sola. Perciò gli atti fatti nella nostra Divina Volontà sono inseparabili da Noi e sentiamo il contento di respirare l'opera nostra, di sentire nostra l'opera uscita da Noi e di farla vivere in casa nostra e tanto stretta con Noi da respirare il suo stesso respiro."***

Onde continuavo a fare i miei atti nel "FIAT" adorabile ed il mio sempre amabile Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il sole stende dall'alto della sua sfera la sua gran ruota di luce e abbraccia la terra, dandole la vita dei suoi effetti di luce per farla germogliare,*** [e] ***dà il bacio di vita della sua luce ad ogni pianta, a ciascun fiore, a ciascun albero,*** [97] ***per suggellare*** [25] ***la vita del profumo su ciascuna pianta, a un altro il colore, a un altro la dolcezza; a tutti vuol dare il suo abbraccio e bacio di vita, non si nega a nessuno, non rigetta qualunque cosa sia, anche il più piccolo filo d'erba. Anzi, la luce stessa, volendo fare da regina che si vuole sviscerare, va in cerca di tutti, vuol riconoscere tutto per formare in tutte le cose la vita che a ciascuna pianta ci vuole,*** [e] ***non si sentirebbe regina né*** [*il*] ***diritto di essere regina se la sua luce non desse la sua vita a tutto, tanto che*** [*il sole*] ***nella sua gran ruota di luce racchiude tutto e pare che dalla*** [*sua*] ***luce tutti lambiscano la vita, la bellezza, la varietà dei colori, la crescita, e vi passa il mare, i fiumi, i monti per***

[25] - Letteralmente dice: *"…per suggellare sopra di ciascuna pianta, a chi la vita del profumo, a chi il colore"*, ecc. Tutto questo capitolo presenta una sintassi terribile.

*formarvi le sue tinte argentine e l'orizzonte d'oro e d'argento nel fondo di* [98] *essi. Oh, come il sole padroneggia tutto con la sua luce, ma non per opprimere, né per fare male a nessuno, ma per vivificare, per abbellire e per darsi* [come] *vita di tutto. Pare che nel suo muto silenzio dica a tutti: «quanto vi amo, il mio amore è esteso quanto è estesa la mia gran ruota di luce, il mio amore per la terra è sostanzioso e pieno di vita, né mai mi cambio dall'altezza della mia sfera, sono sempre al mio posto per abbracciarla, amarla e darle vita». Quindi la terra vive nella gran ruota della sua luce e ciascuna cosa ha la bocca aperta per ricevere la vita degli effetti della luce del sole. Oh, se, mai sia, il sole si potesse ritirare dalla terra o la terra si potesse opporre a ricevere i beni e la vita della luce del sole, non ci sarebbe giorno, ma notte perenne e la terra rimarrebbe* [99] *senza vita, senza calore, il dolce non esisterebbe più! Che squallida miseria, che cambiamento funesto, che terrore diventerebbe la terra!*

*Tale è la mia Divina Volontà, più che sole per le creature. Nella sua gran ruota interminabile di luce va in cerca di tutti, per farsi riconoscere e formare in ciascuna creatura la sua vita di bellezza, di santità, di luce e di dolcezza infinita; vuole distrug-gere in esse tutte le amarezze, le bruttezze, le miserie, e col suo bacio di vita, sof-fiandole, vuole trasmutarle in buone, in belle, in sante. Ma, ahimè,* [mentre] *il sole crea-to dal mio «Fiat» fa tanti prodigi alla terra e con la maestà tutta sua vi stende il suo manto di luce, di bellezza, e ad ogni suo tocco dà la vita che possiede ad ogni cosa, il mio «Fiat» resta* [100] *col dolore di non poter comunicare i beni che possiede e la sua vita divina alle anime, perché esse si oppongono a riceverla e non vogliono lambire la luce del mio Volere, e perciò si trovano come la terra se si potesse opporre a ricevere la luce del sole, in piena notte, squallide, deboli, e molte fanno terrore a guardarle.*

*La mia Divina Volontà è pregna di tante vite divine, di tante bellezze e di tanti beni che vuol dare. Si vorrebbe sviscerare per chiudere nel suo seno di luce le creature e fare di ciascuna un prodigio di santità, di bellezza, distinta l'una dall'altra, per formare il suo Cielo in terra, ma la volontà umana si oppone ed il mio «Fiat» sente l'intenso dolore, più che madre quando non può dare* [101] *alla luce il suo parto. Ecco perché, figlia mia, la mia Volontà Divina vuole farsi conoscere, vuole formare il suo regno, perché questi suoi figli vivranno volontariamente nella sua e della sua luce, staranno con la bocca aperta a ricevere i suoi baci, i suoi abbracci e i suoi effetti,* [e] *per formare la sua vita divina in loro. Allora sì, si vedranno i prodigi che sa fare e può fare il mio Volere, tutto si cambierà e la terra diventerà Cielo. E allora il sole che sta sotto la volta del cielo e il Sole del mio eterno Volere si daranno la mano, anzi si metteranno a gara a chi più potrà fare prodigi, il sole alla terra e la mia Volontà alle anime; ma la Mia sfoggerà di più, tanto da formare un nuovo incanto di prodigiose bellezze mai viste a tutto il Cielo* [102] *e a tutta la terra."*

**16** 14 Giugno 1929

Dio, affidando il capitale immenso di tutta la Creazione alla creatura, vuole riscuotere il piccolo interesse del *"ti amo, ti adoro, ti glorifico, ti ringrazio"* da parte di essa. Questo era lo scambio tra Dio e l'uomo nell'Eden, dal quale Adamo se ne andò, e al quale Luisa è chiamata adesso, affinché ritorni la vita del *"Fiat"* sulla terra.

Stavo seguendo il mio giro nel "FIAT" Supremo e la mia piccola mente, giunta nell'Eden, stava dicendo: *"Maestà Adorabile, vengo innanzi a te, per portarti il mio tenue interesse del mio «ti amo, ti adoro, ti glorifico, ti ringrazio, ti benedico», per darti il mio piccolo interesse [per]ché mi hai dato un cielo, un sole, un'aria, un mare, una terra fiorita e tutto ciò che hai creato per me. Tu mi dicesti che ogni giorno vuoi fare i conti con me e ricevere questo mio tenue interesse per stare sempre d'accordo e tenere al sicuro nel piccolo banco dell'anima mia tutta la Creazione datami da te, come piccola figlia del* [103] *tuo Volere".*

Ma mentre ciò facevo, il pensiero mi ha detto: *"Ma come puoi tu soddisfare ad un interesse così grande? E poi, che gran che è un tuo «ti amo, ti adoro, ti ringrazio»?"*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, questo fu un accordo tra Me e te, che Io mettevo nel banco dell'anima tua tutta la Creazione e tu dovevi darmi l'interesse di riempirla col tuo «ti amo, ti adoro, ti ringrazio», e siccome ti vidi impacciata per un capitale sì grande, e temendo volevi respingermi il gran dono, Io per incoraggiarti a riceverlo ti dissi: mi contento di un tenue interesse e faremo i conti tutti i giorni qui nell'Eden; così staremo d'accordo e sempre in pace, e tu non starai in pensiero che il tuo Gesù ha messo nel banco tuo un capitale*** [104] ***sì grande.***

***E poi, non sai tu il valore di un «ti amo» nella mia Divina Volontà? Essa riempie il cielo, il sole, il mare, il vento, dovunque stende la sua vita; onde come tu dici il tuo «ti amo, ti adoro» e tutto il resto che puoi dire, il mio «FIAT» stende il tuo «ti amo» nel cielo e il tuo «ti amo» si fa più esteso del cielo, il tuo «ti adoro» si stende nel sole e si fa più largo e più lungo della sua luce, il tuo «ti glorifico» si stende nel vento e gira per l'aria, per tutta la terra, e i suoi gemiti, le ondate di vento ora carezzevole ed ora impetuose dicono «ti glorifico», il tuo «ti ringrazio» si stende nel mare e le gocce dell'acqua e i guizzi dei pesci dicono «ti ringrazio», ed Io vedo il cielo, le stelle, il sole, il mare, il vento, riempiti del tuo «ti amo», delle tue adorazioni*** [105] ***e simili, e dico: come son contento di aver messo tutto nel banco della piccola figlia del mio Volere, perché lei mi paga l'nteresse da me voluto e siccome vive in Esso, mi dà un interesse divino ed equivalente, perché il mio «FIAT» stende i suoi piccoli atti e li rende più estesi di tutta la Creazione. Ed Io, quando ti vedo venire nell'Eden per darmi il tuo tenue interesse, ti guardo e vedo in te la mia Divina Volontà raddoppiata, una in te e l'altra in Me, mentre è una, e mi vedo pagare l'interesse dalla mia stessa Volontà. Ed Io ne resto soddisfatto ed, oh, come sono contento nel vedere che il mio «FIAT»***

***ha dato virtù alla creatura di farsi raddoppiare, per farla soddisfare al suo Creatore!***

***Figlia mia, quante cose indimenticabili ci sono in questo Eden!*** [106] ***Qui il nostro «FIAT» creò l'uomo e sfoggiò tanto in amore, che a torrenti si riversò su di lui, tanto che sentiamo ancora il dolce mormorio con cui ci riversavamo sopra di lui. Qui cominciò la vita del nostro «FIAT» nella creatura e il dolce e caro ricordo degli atti del primo uomo fatti in Esso. Questi atti esistono tuttora nel nostro Volere e sono come pegni che*** [*di*] ***lui rimasero***[26]***, per riavere il regno del nostro «FIAT». In questo Eden c'è il doloroso ricordo della caduta dell'uomo, l'uscita che fece dal nostro regno. Sentiamo ancora i*** [*suoi*] ***passi, quando uscì dal nostro «FIAT» Divino, e siccome questo Eden era stato dato a lui affinché vivesse in Esso, perciò fummo costretti a metterlo fuori e avemmo il dolore di vedere l'opera a Noi più cara senza regno suo, ramingo e dolorante. L'unico nostro sollievo furono i pegni degli*** [107] ***atti suoi rimasti nel nostro Volere; questi chiamavano i diritti dell'umanità a rientrare*** [*lì*] ***da dove uscì.***

***Ecco perché ti aspetto nell'Eden, per ricevere il tuo tenue interesse per rinnovare ciò che facemmo nella Creazione e ricevere il ricambio di tanto amore non compreso dalle creature, e per trovare un amoroso pretesto di dare il regno della nostra Divina Volontà. Perciò voglio che sia anche a te caro questo Eden, affinché ci preghi, ci pressi*** [*a*] ***che ritorni il principio della Creazione, la vita del nostro «FIAT», in mezzo all'umana famiglia."***

**17** 19 Giugno 1929

La Divina Volontà forma nella creatura dove regna la sua vita operante, come opera in se stessa, e questa vita è fatta di atti ininterrotti. La sua luce tiene incantata l'umana volontà. Differenza di chi vive nel volere umano.

La mia povera mente si perdeva nel "FIAT" Divino, sentivo il dolce incanto della sua luce rapitrice e pensavo tra me: *ma che cosa è questa Divina Volontà* [108] *nella povera anima mia?*

Ed il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, quale fortuna la tua, vivere sotto il dolce incanto del mio Volere Divino! E non sai tu che Essa quando prende possesso della creatura vi forma la sua vita operante, in modo che come opera in se stessa, così opera in chi regna? E più che regina s'impone su tutto, si stende con la sua luce nella piccolezza della creatura, forma il suo dolce incanto all'umana volontà per essere più libera di formare la sua vita, e, siccome la vita divina del mio «FIAT» è composta di atti ripetuti, mai interrotti, non è soggetta a fermarsi. Ecco perché senti in te un atto che non finisce mai, una luce che mai si spegne, un amore che sempre arde.***

***Non è così*** [109] ***per*** [*quelli*] ***che non vivono nel mio Volere. Essi sentono la vita divina interrotta nel loro interno, i loro atti spezzati; ora si sentono in***

[26] - Luisa dice: *"che lui rimase"*.

***un modo ed ora in un altro, la loro volontà non è investita da una luce continuata che dolcemente la pasce e l'incanta, e sentendo la dolcezza del mio Volere, non si danno alcun pensiero di uscire in campo per operare umanamente, e se sentono luce, è a intervalli.***

***Simbolo di chi vive nella mia Divina Volontà è colui che può stare sempre sotto il sole, la cui luce non finisce mai, né ha bisogno di essere alimentata per non spegnersi. Sicché chi potesse vivere sotto il sole si sentirebbe piovere sempre luce e, siccome la luce contiene mirabili effetti, si pascerebbe di dolcezze, di profumi, di varietà di colori, di luci, in modo da sentirsi formare in se stesso la vita del sole.*** [110] ***Invece simbolo di chi non vive nel mio Volere, anche se non è cattivo, è chi vive nella luce del basso mondo, la quale non ha virtù né forza di formare un dolce incanto di luce da eclissarlo tanto da non poter guardare altro che luce;*** [*essa*] ***è soggetta a spegnersi spesso, spesso, perché non possiede in natura la virtù alimentatrice continuata, e se non si alimenta la sua luce finisce, e siccome una luce formata dalla creatura non possiede dolcezza, né colori, né profumi, non può sentirsi formare in sé la vita di quella luce. Che gran differenza tra chi vive nel mio Volere Divino e chi vive fuori di Esso!"***

Sia tutto a gloria di Dio e a bene della povera anima mia...

**18** [111] 27 Giugno 1929

Gli atti umani fatti nella Divina Volontà diventano soli divini. Ogni manifestazione su di Essa fatta da Gesù a Luisa è un nuovo dono fatto a lei e per mezzo di lei alla famiglia umana. In ogni sua opera esterna Dio fa una trasmissione di divino e di umano: perciò Luisa è intrecciata in queste manifestazioni. Chi vive nel mare infinito del Volere Divino non trova i confini da dove uscirne e possiede tutti i suoi beni con diritto divino.

Avendo fatto la Santa Comunione, la stava offrendo a gloria di San Luigi e offrivo per regalo a lui stesso tutto ciò che aveva fatto Nostro Signore nella sua Divina Volontà con la sua mente, con le sue parole, opere e passi, a gloria accidentale di San Luigi nel giorno della sua festa.

Ora, mentre ciò facevo, il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, regalo più bello non potevi fare nel giorno della festa del caro San Luigi. Come tu offrivi la tua Comunione e tutti gli atti miei fatti nella mia Divina Volontà, tanti soli si formavano per quanti atti Io feci in Essa, stando sulla terra, e questi soli hanno investito San Luigi, in modo che ha ricevuto tale gloria accidentale dalla terra, che più non poteva riceverne. Le sole offerte degli atti fatti*** [112] ***nella mia Divina Volontà hanno virtù di farsi soli, perché contenendo pienezza di luce, non è meraviglia che converta in soli gli atti umani fatti in Essa."***

Dopo ciò, stavo pensando tra me: *"Come sarà* [*che*] *in tutte le cose che il benedetto Gesù mi ha detto sulla sua Divina Volontà, è sempre intrecciata in mezzo la mia povera persona? Di rado qualche volta ha parlato solo del suo «FIAT» Supremo".*

Ma mentre ciò pensavo, il mio dolce Gesù è uscito dal mio interno e mi ha

detto: ***“Figlia mia, era necessario che intrecciassi la tua persona nelle manifestazioni che ti ho fatto sul mio «Fiat» Divino: primo, perché tutte le manifestazioni che ti facevo erano vincoli che formavo tra te e la mia Divina Volontà, erano doni e proprietà che ti affidavo, e dotandoti veniva vincolata l’umana famiglia al nuovo acquisto*** [113] ***del regno di Essa. Se non*** [*avessi*] ***intrecciato te in mezzo, non*** [*sarebbero*] ***stati vincoli né doni*** [*quelli*] ***che io facevo, ma semplici notizie, e perciò, per farti una manifestazione sulla mia Divina Volontà, stavo aspettando un tuo atto, una tua piccola pena e anche un solo tuo «ti amo», per prendere occasione di parlarti; volevo del tuo per darti del mio e poterti dare il gran dono del mio Divin Volere.***

***E poi, tutte le opere nostre esterne sono una trasmissione*** [27] ***di divino e di umano. Nella stessa Creazione c’è una trasmissione continua. Il nostro «Fiat» creò il cielo, lo tempestò di stelle, ma chiamò a vita la materia per farlo. Creò il sole, ma chiamò a vita la luce e il calore, come materia per formarlo. Creò l’uomo: prima formai la sua statua di terra, infusi l’anima umana in lui, poi creai la vita del mio amore su quest’anima e*** [114] ***poi si trasmise la mia Divina Volontà nella sua, per formare il suo regno nella creatura. Non c’è cosa da Noi uscita e creata in cui non ci sia questa trasmissione di umano e*** [*di*] ***divino.*** [*Nel*]***le nostre opere più belle, la Creazione, l’Immacolata Regina, il Verbo Umanato, sono talmente vincolati l’umano e il divino, che sono inseparabili. E perciò i cieli sono pregni di Dio e narrano la mia gloria, la potenza e sapienza nostra; la Vergine*** [*è*] ***la mia portatrice, la mia Umanità il Verbo Incarnato.***

***Ora, volendo far conoscere la mia Divina Volontà,*** [*dopo*] ***la prima trasmissione che feci nell’Eden, che mi fu respinta, per poter uscire di nuovo in campo il regno del mio «Fiat» Divino, mi*** [*era*] ***necessario formare la seconda trasmissione, e come potevo farla se non intrecciavo un’altra creatura con vincoli quasi inseparabili*** [115] ***nelle conoscenze, nella luce e nella stessa vita dell’Eterno Volere mio? E se non ti*** [*avessi*] ***intrecciata in Esso, trasmettendo te in Esso ed Esso in te, non avresti sentito in te la sua vita né la sua luce permanente, né avresti sentito in te la necessità di amarla e la brama di conoscerla maggiormente. Ecco perché mettevo te e Me in condizioni, tu di darmi ed Io di darti, e in quel dare reciproco formavo la conoscenza che volevo farti e veniva realizzata la trasmissione della mia Volontà Divina con la tua, col renderti conquistatrice del gran bene che ti facevo.”***

Onde continuo il mio abbandono nel “Fiat” Divino e, per quanto mi affretti a valicarlo tutto, non ci riesco mai, anzi vedo che mi rimane tanto da camminare nel suo mare di luce, che neppure posso scorgere dove finiscono i suoi [116] confini interminabili. Sicché per quanto mi affretti, il mio cammino non finirà mai, avrò sempre da fare e da camminare nel mare dell’Eterno Volere.

Quindi il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***“Figlia mia, quanto è grande il mare del mio Volere! Esso non ha principio né fine; perciò la piccolezza della***

---

[27] - *“Trasmissione”*, cioè, donazione.

***creatura non può valicarlo né abbracciarlo tutto, ma chi vive in Esso si trova in via nel centro del mare, e non le sarà mai dato di uscire dal suo centro, perché non troverà mai né lido né confine di Esso. Anzi, davanti e dietro, a destra e a sinistra, non troverà che mare di Volontà Divina e*** [*per*] ***ogni atto che emette in Essa le viene ridato un diritto divino, perché essendo stato fatto il suo atto dentro e insieme col mio Volere Divino, Esso con giustizia divina comunica*** [117] ***all'anima il diritto della luce divina, il diritto della sua santità, il diritto della sua bellezza, della sua bontà, del suo amore. Lei vive nel mare del mio Volere con diritto, non da estranea ma da padrona, perché tiene gli atti suoi cambiati in diritti divini, che l'hanno resa conquistatrice della mia Divina Volontà. E se tu sapessi quanto godiamo, come ci sentiamo felici nel vedere la piccolezza della creatura vivere nel mare del nostro Volere, non da estranea ma da padrona, non da serva ma da regina, non da povera ma ricchissima e ricca dalle nostre conquiste che ha fatto nel nostro «FIAT»! Perciò chi vive nel nostro Volere Divino sentirà in sé con diritto il dominio della luce, il dominio della santità, il dominio della bellezza e di*** [*poter*] ***farsi bella come vuole, ha la bontà a sua disposizione, l'amore*** [118] ***come sostanza degli atti suoi, la mia Volontà Divina come vita propria e tutta sua, e tutto ciò dato con diritto divino da Noi stessi. Perciò sii attenta nel moltiplicare i tuoi atti nel nostro adorabile «FIAT».”***

**19** 8 Luglio 1929

La Divina Volontà lavora non solo nell'anima di Luisa, ma anche nel suo corpo e nelle sue sofferenze, per produrre “semi” e “fiori” di luce, ornamento della sua umanità. Il mare dell'Amore Divino si riversa sulla creatura per formare in lei lo stesso amore e farla gareggiare con Dio.

La mia piccolezza si sperde e resta soffocata nel mare del dolore della privazione del mio amato Gesù; e sentendomi sofferente più del solito sospiravo che la mia natura si disfacesse, per uscire dal mio carcere e prendere il volo [verso] la mia Patria Celeste. Avrei voluto girare ovunque nel suo Santissimo Volere e muovere Cielo e terra, affinché tutti insieme con me avessero un grido, una lacrima, un sospiro per questa povera esiliata, [119] affinché tutti chiedessero la fine del mio esilio. Ma mentre mi sfogavo nelle mie amarezze, il mio amabile Gesù è uscito dal mio interno e dandomi un bacio e stringendomi fra le sue braccia mi ha detto:

***“Figlia mia, quietati, sono qui in te, ma mentre sono con te, lascio libero il campo di lavoro alla mia Divina Volontà e, siccome ha il suo atto primo in te, ne avviene che avverti ciò che Essa fa in te, il suo lavorio, e che Io sto dentro di Essa. Non senti che già sono insieme nel suo lavoro, perché sono inseparabile dalla mia Divina Volontà e ciò che fa Essa*** [*lo*] ***faccio Io? Ora, tu devi sapere che non solo nell'anima tua il mio Divin Volere vuol fare l'opera sua,*** [*il*] ***suo campo d'azione,*** [*il*] ***dominio assoluto tutto suo, ma anche*** [*nel*]***la terra del tuo corpo, sulle tue sofferenze spande il suo bacio di luce e di calore, con la sua luce produce*** [120] ***il seme, col suo calore lo feconda e forma il germe, e alimentando questo germe col continuo calore e***

***luce fa sbocciare i fiori di luce con tanta varietà di colori, animati sempre dalla luce, perché non sa fare nessuna cosa, né grande, né piccola, in cui non fa correre la sua luce. Questi fiori non sono come quelli della terra, che non hanno luce e sono soggetti a seccarsi; essi hanno vita perenne, perché alimentati dalla luce del mio «FIAT», ed è tale e tanta la varietà della loro bellezza, che formerà il più bell'ornamento alla terra della tua umanità."***

Detto ciò ha fatto silenzio ed io mi sentivo immersa nel mare del Volere Divino, ed il mio dolce Gesù ha ripreso a dire: ***"Figlia mia, il mare della nostra Divinità mormora sempre, senza mai cessare; ma sai tu che dice*** [121] ***nel suo mormorio? Amore, amore verso la creatura, ed è tanta la foga del nostro amore, che nel nostro mormorio continuo*** [*facciamo*] ***sboccare amore e formiamo onde altissime, tali da poter affogare Cielo e terra, le creature tutte, tutto d'amore; e vedendo che non tutte si fanno riempire del nostro amore, col desiderio di vedere*** [*che*] ***il nostro amore sbocca*** [*dal*]***le creature*** [28]***, si forma in Noi l'amore delirante, e nel nostro delirio, mettendo da parte l'ingratitudine umana e mormorando, ripetiamo più forte: amore, sempre amore a chi disconosce e non prende il nostro amore per farsi amare e darci amore.***

***Ora il nostro amore respinto si atteggia ad amore dolorante, ma sai tu chi viene a mettere refrigerio e calma ai nostri deliri amorosi? Chi raddolcisce e fa sorridere il nostro amore*** [122] ***dolorante? L'anima che vive nel nostro Volere Divino. Esso forma il suo mare nella creatura; il nostro mare e il suo si fondono*** [29] ***insieme, uno scorre nell'altro, ed oh, come è dolce nel nostro mormorio il mormorio della creatura, che ripete continuamente: «Amore, amore, sempre amore al mio Creatore, alla mia eterna Vita, a Colui che tanto mi ama!» Vedi dunque*** [*come*] ***chi vive nel nostro «FIAT» Divino è il refrigerio al nostro amore che ci divora e forma il mare dolce al nostro amore dolente? O prodigio del nostro Volere Divino, che facendo uso del suo potere forma il suo mare nella creatura e, mettendola a gara con Noi, non solo le fa mormorare continuamente amore, ma la eleva tanto che la tuffa nel nostro mare. Quando ci sentiamo affogati, divorati dal nostro amore, e non potendolo contenere*** [123] ***sentiamo necessità d'amore, fa sboccare*** [*in Noi*] ***il mare*** [30] ***che il nostro «FIAT» ha formato nella creatura che vive in Esso e mette tregua ai nostri deliri amorosi, e refrigerandoci col suo amore ci raddolcisce. Come non amare colei che vive nel nostro Volere?"***

**20** 14 Luglio 1929

La Divina Volontà non vuole limitarsi a fare atti semplici e opere,
ma vita, che richiede un atto continuo e perciò un'attenzione continua.
Gesù ha dovuto avere con Luisa diversi modi di agire nei vari periodi della sua vita.

Continua il mio solito abbandono nel "FIAT" Supremo. Sento che non mi dà un momento libero, tutto vuole per sé in modo imperante, ma dolce e forte insieme e

[28] - Luisa dice: *"vedere sboccare le creature del nostro amore"*.
[29] - Luisa dice: *"si tuffano insieme"*.
[30] - Luisa dice: *"ci fa sboccare nel mare"*.

talmente attraente che l'anima si farebbe mettere lei stessa le sue dolci catene per non opporsi minimamente a ciò che il Divin Volere vuol fare su di lei e in lei.

Onde, mentre ciò pensavo, il mio amabile Gesù, movendosi [124] nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, non ti meravigliare se la mia Divina Volontà non ti lascia libera in nulla, perché Essa non vuole formare atti semplici ed opere, ma vita, e chi deve formare una vita necessita*** [*di*] ***atti continui, e se cessa l'atto continuo la vita non può crescere né formarsi, né avere la sua vera esistenza. Ecco perché la mia Volontà Divina, volendo formare la sua vita divina in te, vuole essere libera, vuole libertà assoluta, e col suo atto incessante che possiede in natura si riversa sulla creatura e stendendosi con le sue ali di luce, più che materne, investe ogni fibra del cuore, ogni palpito, respiro, pensiero, parola, opera e passo, lo riscalda e col suo bacio di luce imprime la sua vita in ciascun*** [125] ***atto della creatura, e mentre distrugge l'umana si costituisce Essa stessa vita divina in lei. E siccome dalla volontà umana non possono uscire che atti tenebrosi, la mia Volontà non vuol fare mescolanza e perciò sta sull'attenti, per poter formare la sua Vita tutta di luce in chi liberamente le ha dato libertà di farla regnare. Perciò la sua attitudine*** [31] ***è mirabile e tutt'occhi perché nulla le sfugga, e con amore incredibile per vedere formata la sua vita nella creatura si fa palpito per ogni palpito, respiro per ogni respiro, opera per ogni opera, passo per ogni passo; anche sui piccoli nonnulla della creatura corre, si stende, vi mette la potenza del suo «Fiat» e vi crea il suo atto vitale. Perciò sii attenta nel ricevere il suo atto continuo, perché si tratta di vita e la*** [126] ***vita ha bisogno di respiro, di palpito continuo e di alimento giornaliero.***

***Le opere si fanno e si mettono da parte, non c'è bisogno che si tengano sempre tra le mani per essere opere, ma la vita non si può mettere da parte; se cessa l'atto continuo, muore. Perciò la necessità*** [*del*]***l'atto continuo del mio Volere, tu a riceverlo ed Esso a dartelo, per fare che la sua vita in te possa vivere, formarsi e crescere con la sua pienezza divina."***

Dopo ciò mi sentivo oppressa nel pensare alla mia povera esistenza, specie nello stato in cui mi trovo. Quanti cambiamenti ho dovuto subire anche da parte di Nostro Signore! Ma mentre ciò pensavo ed altro, che non è necessario dire sulla carta, il mio dolce Gesù, facendosi vedere nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia*** [127] ***mia, il mio amore per te è stato esuberante, e per condurti dove il mio Volere Divino ti voleva ho dovuto tenere diversi modi d'agire nei periodi della tua vita. Nel primo periodo il mio amore ed il mio agire fu per te tanto tenero, dolce e soave, e tanto geloso che Io solo volli fare tutto nell'anima tua, né volli nessun altro, né che nessuno sapesse ciò che Io facevo in te e ti dicevo. Era tanta la mia gelosia che ti mettevo nell'impotenza di aprirti con nessuno, neppure col tuo Confessore. Volevo essere solo nel mio lavoro, libero, non volevo che nessun altro vi entrasse in mezzo né che potesse sindacare ciò che Io facevo. M'interessava tanto questo primo periodo***

---

[31] - Luisa dice *"attitudine"*, volendo dire in questo caso *"atteggiamento"* o *"attività"*.

***della tua vita, di starmene con te a tu per tu, che posso dire che il mio amore usò tutte le armi divine per guerreggiarti, ti assaliva*** [128] ***in tutti i modi, perché tu non potessi resistere. Tutto ciò al mio amore era necessario, perché sapendo ciò che voleva fare di te, niente meno*** [*che*] ***ripristinare la Creazione, dare i diritti di regnare alla mia Divina Volontà, far spuntare la nuova era in mezzo all'umana famiglia, usai perciò tutte le arti e*** [*gli*] ***stratagemmi per ottenere l'intento.***

***Ora, dopo che mi assicurai di te e assicurai il mio lavoro, cambiò il mio agire, ti feci rompere il silenzio e fu tale e tanta la foga dei miei ammaestramenti e del mio dire, che posso chiamarti la cattedra della mia Divina Volontà, la segretaria dei suoi più intimi segreti, che non potendo contenerli tutti in te ti comandai di manifestarli al mio ministro. E questo mio agire era necessario, altrimenti come si sarebbe conosciuta la mia Divina Volontà? Ora,*** [129] ***figlia mia,*** [*in*] ***quest'ultimo periodo della tua vita tu senti un altro mio modo d'agire; non t'impensierire, lasciami fare ed Io saprò dare l'ultima mano al mio lavoro. Coraggio, dunque, hai la Divina Volontà in tuo potere, di che temi? Quindi sempre avanti nel mio Volere."***

**21** 18 Luglio 1929

Il lavoro di Gesù in Luisa, quando parla e quando è in silenzio, è rinnovare tutta la Creazione, accentrare tutte le sue opere e far regnare la sua Volontà. Chiunque conoscerà questo lavoro sarà un suo regno.

Mentre stavo sotto l'incubo della privazione del mio amabile Gesù e rassegnatissima, [e] neppure pensavo che potesse svelarsi alla piccola anima mia facendo la sua breve visitina, per darmi il suo sorso di vita, per non farmi del tutto soccombere, tutto all'improvviso si è mosso nel mio interno, facendosi vedere tutto intento e occupato al lavoro, e alzando i [130] suoi occhi scintillanti di luce verso di me, i suoi occhi si sono incontrati coi miei, e compassionando la mia afflizione mi ha detto:

***"Figlia mia, Io sto lavorando nell'anima tua continuamente, e mentre lavoro sto concretando affinché nulla vi manchi, raffermando per dare al mio lavoro la stabilità e l'immutabilità divina e aspettando con invitta pazienza che il mio lavoro sia conosciuto, affinché tutti possano conoscere il mio grande amore, il mio e il tuo grande sacrificio e il gran bene che tutti, se vogliono, possono ricevere. Si tratta, questo mio lavoro,*** [*del*]***la rinnovazione di tutta la Creazione, è l'accentramento di tutte le opere nostre, è lo stabilire la mia Volontà Divina in mezzo alle creature, operante e dominante in mezzo a loro. Chiunque*** [131] ***conoscerà questo mio lavoro sarà un regno mio. Quindi avrò tanti regni per quanti conosceranno ciò che ho fatto e detto nella piccolezza dell'anima tua, e fusi insieme formeranno un solo regno. Sicché il mio silenzio è accentramento di più intenso lavoro che faccio in te. Onde se ti parlo è nuovo lavoro che intraprendo a fare, chiamandoti sempre al lavoro, dandoti conoscenza di ciò che facciamo per mettere***

***nuove tinte di bellezza, di magnificenza e di felicità nel regno della mia Divina Volontà che devono possedere le creature; se faccio silenzio riordino, armonizzo, confermo ciò che ho fatto. Quindi il mio silenzio non ti dev'essere causa d'afflizione, ma occasione di più lavoro per effettuare il regno della mia Volontà Divina"***

**22** [132] 24 Luglio 1929

Differenza tra essere sempre presente la Divina Volontà nelle creature (che senza di Essa scomparirebbero nel nulla) e il regnare in loro.
Differenza tra i loro rapporti prima della venuta del Signore sulla terra, dopo la sua venuta e infine come saranno quando si realizzerà il suo regno.

Stavo pensando al "FIAT" Supremo e pensavo tra me: *"Se il Volere Divino vuole formare il suo regno in mezzo alle creature, in che modo si trovava la Divina Volontà in rapporto alle creature prima della venuta di Nostro Signore sulla terra, quando venne e dopo venuto?"*[32]

E il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, la mia Volontà con la sua immensità è stata sempre in mezzo alle creature, perché per sua natura non c'è punto dove Essa non si trovi e le creature non possono fare a meno di Essa. Sarebbe lo stesso non poter avere vita né percepirne; senza la mia Divina Volontà tutte le cose si risolverebbero nel nulla.*** [133] ***Molto più che l'atto primo di tutte le cose create è il mio «FIAT» Divino. Esso è come il capo*** [*rispetto*] ***alle membra, e se uno volesse dire: posso vivere senza il capo, ciò gli riuscirebbe impossibile, è la più grande delle pazzie solo pensarlo. Ma il regnare è una cosa*** [*diversa*], ***è l'essere riconosciuta, amata, sospirata, e*** [*di*]***pendere da Essa come*** [*di*]***pendono le membra dal capo, questo è regnare. Invece stare in mezzo alle creature non è regnare, se non si*** [*di*]***pende del tutto da Essa. Ora, prima della mia Venuta sulla terra, sebbene la mia Divina Volontà stava con la sua immensità in mezzo alle creature, i rapporti che c'erano tra Essa e loro erano come se vivesse in terra straniera e*** [*le creature*] ***da lontano ricevevano le scarse comunicazioni, le brevi notizie che annunziavano loro la mia venuta sulla terra. Quale dolore, stare in mezzo a*** [134] ***loro e non*** [*essere]* ***riconosciuta ed*** [*essere*] ***tenuta tanto lontano dalla loro volontà, come se stesse in terra straniera!***

***Con la mia venuta, siccome Io la possedevo come vita e la mia Umanità la riconosceva, l'amava e la faceva regnare, per mezzo mio si avvicinò alle creature e i rapporti che Essa teneva con loro erano come se non abitasse più in terra straniera, ma nelle loro terre; ma siccome non la conobbero, né le diedero il dominio di farla regnare, non si può dire perciò che il mio Volere Divino formasse il suo regno. Perciò la mia venuta sulla terra servì***

[32] - Letteralmente: *"se il Voler D. vuol formare il suo regno in mezzo alle creature, Sicché prima della venuta di N. Signore sulla terra, quando venni e dopo venuto in che modo si trovava la D. Volontà in rapporto alle creature?"*

***per avvicinare le due volontà,*** [*l'*]***umana e*** [*la*] ***divina, metterle in intime relazioni e aumentare le notizie per farla conoscere, tanto che insegnai il*** «**Pater Noster**»***, per far loro dire: «venga il regno tuo, sia fatta la Volontà tua*** [135] ***come in Cielo così in terra». Se il mio Volere non vive come in Cielo così in terra, non si può dire che ha il suo regno in mezzo alle creature. Ecco perché nel tempo del suo regno, non solo starà in mezzo a loro, ma dentro ciascuno di loro come vita perenne. Per giungere a ciò, dev'essere riconosciuta come capo e vita primaria di ciascuna creatura; ma siccome questo capo non è riconosciuto, non fluisce nelle membra la sua forza, la sua santità, la sua bellezza, né fa scorrere il suo sangue nobile e divino nelle loro vene; perciò non si vede la vita del Cielo nelle creature. Ecco perché amo tanto che la mia Divina Volontà sia conosciuta: la conoscenza farà sorgere l'amore, e sentendosi amata e sospirata, si sentirà tirata a venire a regnare in mezzo alle creature."***

**23** [136] 27 Luglio 1929

La Redenzione è incominciata con il regno del *"Fiat"* Divino nella Vergine Regina, perché lei doveva essere nella condizione di Adamo prima del peccato.
Gesù e Maria hanno riparato i danni causati da Adamo ed Eva, anzi, la conoscenza di quanto fece Gesù è preparazione alle conoscenza e al trionfo del suo Regno.

Stavo facendo il mio giro nella Creazione, per seguire tutti gli atti che la Divina Volontà aveva fatto in essa, e giunta al punto quando l'Ente Supremo creò la Vergine, mi sono soffermata a considerare il gran portento dal quale ebbe principio la Redenzione; ed il mio dolce Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto:

***"Figlia mia, la Redenzione e il regno della mia Divina Volontà sono andati sempre insieme. Per venire la Redenzione ci voleva una creatura che vivesse di Volontà Divina come viveva l'Adamo innocente nell'Eden prima di peccare, e questo con giustizia, con sapienza, per nostro decoro, affinché il riscatto dell'uomo caduto fosse*** [137] ***basato sull'ordine come la nostra Sapienza nel principio creò l'uomo*** [33]***. Se non ci fosse*** [*stata*] ***una creatura in cui il mio «FIAT» Divino avesse*** [*avuto*] ***il suo regno, la Redenzione*** [*avrebbe*] ***potuto essere un sogno, non una realtà, perché se nella Vergine non ci fosse*** [*stato*] ***il suo totale dominio, la Volontà Divina e l'umana*** [*sarebbero*] ***rimaste come in cagnesco e a distanza dall'umanità, quindi la Redenzione*** [*sarebbe stata*] ***impossibile. Invece la Vergine Regina piegò la sua volontà sotto la Volontà Divina e la fece regnare liberamente. Con ciò le due Volontà si fusero, si rappacificarono; l'umano volere subiva il continuo atto del Divin Volere e lo faceva fare, senza mai opporsi. Sicché il regno di Esso aveva la sua vita, il suo vigore e il suo pieno dominio. Vedi dunque come incominciarono insieme la Redenzione e il regno del mio «FIAT»? Anzi, potrei dire che*** [138] ***cominciò prima il regno del mio «FIAT», per*** [*pro*]***seguire insieme l'uno e l'altro. E come il regno del peccato e di tutte le miserie dell'umana famiglia***

---

[33] - Il testo dice: *"basato sul principio del come l'ordine della nostra Sapienza creava l'uomo"*.

***ebbe origine perché un uomo e di una donna che si sottrassero al mio Volere Divino*** [34]***, così*** [*da*] ***una donna, fatta Regina del Cielo e della terra in virtù*** [*del fatto*] ***che fece regnare il mio «FIAT», unita al Verbo Eterno fatto uomo, ebbe origine la Redenzione, non escludendo neppure il regno della mia Divina Volontà. Anzi, tutto ciò che fu fatto da Me e dall'altezza della Sovrana del Cielo, non fu altro che materiali ed edifici che preparavano il suo regno.***

***Il mio Vangelo si può chiamare le vocali, le consonanti, che facendo da trombettieri attirano l'attenzione dei popoli ad aspettarsi qualche lezione più importante che deve portare loro un bene*** [139] ***più grande della stessa Redenzione*** [35]***. Le stesse mie pene, la mia morte e la mia Resurrezione, conferme della Redenzione e preparativi del regno del mio Volere Divino, erano lezioni più sublimi che mettevano tutti sull'attenti ad aspettare lezioni più alte, e già l'ho fatto, dopo tanti secoli, che sono le tante manifestazioni che ti ho fatto sulla mia Divina Volontà. E quello che più ti ho fatto conoscere*** [*è*] ***come Essa vuol venire a regnare in mezzo alle creature, per restituire loro il diritto del suo regno perduto, per***[*ché*] ***abbondino di tutti i beni e di tutte le felicità che Essa possiede. Sicché, come tu vedi, i materiali sono già pronti, gli edifici esistono,*** [*ci sono*] ***le conoscenze del mio Volere che più che sole devono illuminare il suo regno e fare innalzare edifici più vasti dai materiali formati da Me, quindi non ci vuole*** [140] ***altro che i popoli che devono popolare questo regno del mio «FIAT», e i popoli si formeranno ed entreranno come si andranno pubblicando le conoscenze di Esso.***

***Vedi dunque: due creature che scendono dalla Volontà Divina e danno il campo d'azione alla volontà umana, formano la rovina delle umane generazioni,*** [*ma*] ***altre due creature, la Regina del Cielo, che vive per grazia nel mio «FIAT» Divino, e la mia Umanità, che vive per natura in Esso, formano la salvezza e il ripristinamento e restituiscono il regno del mio Volere Divino. E come non si può dubitare che sia venuta la Redenzione, essendo connessi insieme l'una e l'altro, quindi con certezza spunterà il regno del mio «FIAT» Divino; può essere al più questione*** [36] ***di tempo."***

Io, nel sentire ciò, ho detto: *"Amor mio, come può venire questo regno del tuo Volere? Non si vede* [141] *nessun cambiamento, il mondo pare che non si arresta nella sua corsa vertiginosa al male"*.

E Gesù ha ripreso a dire: ***"Che ne sai tu che devo fare Io e come posso travolgere tutto per fare che il regno della mia Divina Volontà abbia la sua vita in mezzo alle creature? Se tutto è deciso, perché tu ne dubiti?"***

---

[34] - Letteralmente dice: *"E come un uomo ed una donna perché si sottrassero dal mio Volere D. ebbe origine il regno del peccato"*. È il frequente groviglio della sintassi di Luisa.

[35] - Per esempio, *"Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo* ***non è stato ancora rivelato****: sappiamo però che* ***quando Egli si sarà manifestato, noi saremo simili a Lui****, perché lo vedremo come Egli è"* (1 Gv 3,2).

[36] - Luisa dice: *"effetto"*.

**24** 30 Luglio 1929

La differenza tra chi pratica le virtù nell'ordine umano e chi le pratica invece nella Divina Volontà è come quella tra le piccole luci della terra e la luce del sole, o come la debolezza di un bambino e la forza di un uomo. Col peccato si deturpò la volontà dell'uomo, non la sua natura; quando la Divina Volontà regnerà come in Maria, allontanerà dalla natura umana ogni male e darà ogni bene all'anima e al corpo.

La mia povera mente gira sempre intorno e dentro al "FIAT" Supremo ed, oh, quante sorprese, quante meraviglie di questo Volere sì santo! La mia piccola intelligenza si perde nel suo vastissimo mare e molte cose non mi sento capace né ho i vocaboli per narrarle, e perciò mi sento come uno che mangia un cibo o che vede una cosa bella e non sa come si chiama. [142] Se il Volere Divino non facesse un prodigio di farmi dire ciò che mi manifesta, quante cose di più lascerei nel suo stesso mare, senza saper dire nulla.

Onde, mentre mi sentivo sperduta nel "FIAT" Divino, il mio sempre amabile Gesù, facendosi sentire nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, che differenza tra chi opera le virtù santamente, ma nell'ordine umano, e chi opera le virtù nell'ordine divino della mia Divina Volontà. Come i primi praticano le virtù, così*** [*queste*] ***restano divise tra loro, in modo che si vede la diversità dei loro atti, una virtù si vede pazienza, un'altra obbedienza, una terza carità; ognuna ha il suo distintivo, senza potersi fondere insieme da poter formare un atto solo, che sa di divino e abbraccia l'Eterno e l'Infinito. Invece*** [*per*] ***chi opera nella mia Divina Volontà, la sua*** [143] ***luce ha la virtù comunicativa e unitiva, che fondendo insieme*** [*le virtù*], ***perché tutte fatte nella sorgente della sua luce, formano un atto solo, con effetti innumerevoli, da abbracciare con l'infinità della sua luce lo stesso Creatore.***

***Simbolo del*** [*secondo è il*] ***sole, perché*** [*essendo*] ***uno possiede la sorgente della luce che mai si spegne, abbraccia la terra e coi suoi innumerevoli effetti dà tutte le tinte e comunica la vita della sua luce a tutti e a tutto. La forza unitiva ha la virtù comunicativa, in modo, che se vogliono, tutti possono prendere un bene che si mette a disposizione di tutti. Invece chi opera nell'ordine umano è simboleggiato dalle luci del basso mondo, che, ad onta che ce ne sono tante, non hanno virtù di fugare le tenebre della notte e formare il pieno giorno, né di abbracciare con tanta molteplicità di luce*** [144] ***tutta la terra. Perciò si possono chiamare luci personali, locali, a tempo e a circostanza. Oh, se tutti sapessero il gran segreto di operare nel mio Volere Divino, farebbero a gara per non farsi sfuggire nulla che non passi attraverso la sua luce purissima!"***

Io ho continuato a seguire la Divina Volontà, e il mio dolce Gesù ha soggiunto:

***"Figlia mia, la creatura senza la mia Volontà è come un bambino che non ha forza di poter sostenere un peso e di fare lavori tanto utili da poter lui stesso mantenere la sua piccola esistenza, e se si volesse obbligarlo a prendere un oggetto pesante e a sostenere un lavoro, il bambino, vedendosi impotente e senza forza, forse proverebbe, ma vedendo che neppure può***

***muovere quell'oggetto né sostenere quel lavoro, scoppierebbe in pianto*** [145] ***e il povero piccino non farebbe nulla, e per metterlo in festa basterebbe dargli un confetto. Invece chi possiede la mia Divina Volontà ha la forza dell'uomo adulto, anzi, la forza divina, e se*** [*gli*] ***si dice di prendere un oggetto pesante, senza mettersi in pena lo prende come se nulla fosse, mentre il povero piccino resterebbe schiacciato sotto; se*** [*gli*] ***si vuole far fare un lavoro, si metterà in festa per l'acquisto e il guadagno che gli sarà dato, e se volessero dargli un confetto, l'avrebbe a sdegno e direbbe: datemi il giusto guadagno del mio lavoro, perché debbo vivere.***

***Vedi dunque*** [*che*] ***chi ha la mia Divina Volontà ha forza sufficiente per tutto, quindi tutto gli riesce facile. Lo stesso patire, sentendosi forte, lo guarda come un nuovo acquisto. Perché tanti non sanno sostenere nulla? Una debolezza di bambino pare che li insegua.*** [146] ***È la forza della mia Divina Volontà che manca; ecco la causa di tutti i mali. Perciò sii attenta, figlia mia, a non uscire mai dalla mia Divina Volontà".***

Onde continuavo a seguire i miei atti nel "Fiat" Divino e, giunta [a] quando Esso chiamò a vita, alla luce del giorno, la Sovrana Celeste, pensavo tra me: *"Dio, nel creare la Vergine Santissima, non solo arricchì la sua bell'anima di tanti privilegi, ma dovette trasformare anche la sua natura per renderla pura e santa come è".*

Ed il mio amato Gesù, movendosi nel mio interno, mi ha detto: ***"Figlia mia, nulla c'era da aggiungere alla sua natura, perché non fu la natura umana che peccò, ma la volontà umana, perché la natura umana stava al suo posto, come uscì dalle nostre mani creatrici; perciò ci servimmo di quella*** [147] ***stessa natura delle altre creature, nel creare la Vergine. Quello che si contaminò fu la volontà nell'uomo, e siccome questa natura umana era animata e questa volontà ribelle abitava nella natura umana, essa partecipò e restò contaminata. Sicché messe in armonia la Divina Volontà e l'umana, dandole il dominio*** [*e*] ***il regime come da Noi voluto, la natura umana perde i tristi effetti e resta bella come uscì dalle nostre mani creatrici.***

***Ora, nella Regina del Cielo tutto il nostro lavoro fu sulla sua volontà umana, la quale ricevette con gioia il dominio della nostra, e la nostra, non trovando alcuna opposizione da parte della sua, operò prodigi di grazie, e*** [*Lei*] ***in virtù del mio Volere Divino restò santificata e non sentì i tristi effetti e i mali che sentono le altre creature.*** [148] ***Perciò, figlia mia, tolta la causa, gli effetti finiscono. Oh, se la mia Divina Volontà entra nella creatura e vi regna, allontanerà tutti i mali in esse e vi parteciperà tutti i beni nell'anima e nel corpo."***

25 3 Agosto 1929

Quando Dio fa un'opera universale, che deve servire al bene di tutti, la affida ad un'anima eletta: così affidò la Creazione all'uomo, padre di tutte le generazioni, la Redenzione alla Vergine, la Madre universale, e il Regno del suo Volere a Luisa in favore di tutte le generazioni. Dio ha infiniti doni da dare, ma solo a chi è disposto.

Continuo il mio solito abbandono nel "FIAT" Divino. Me lo sento come accentrato sulla mia piccola esistenza, sento la sua immensità, la sua potenza, la sua forza creatrice e rapitrice, che, coinvolgendomi dappertutto, non mi è dato di poter resistere, ma mi sento felice di questa mia debolezza e volontariamente voglio essere debole per sentire tutta la potenza del Volere Divino sulla mia piccolezza.

[149] Ma mentre mi sentivo inabissata in Esso, il mio dolce Gesù, facendosi sentire e vedere, mi ha detto: ***"Figlia mia, quando la nostra Divinità decide di fare opere universali, è tanta la foga del nostro amore*** [*verso*] ***l'anima che viene eletta come prima*** [*e*] ***alla quale affidiamo un'opera che deve servire al bene di tutti, che mettiamo tutto e tutti da parte, come se nessun altro esistesse, accentriamo tutto il nostro Essere Divino su di lei e le diamo tanto del nostro, fino a formare mari intorno a lei e affogarla di tutti i nostri beni; e vogliamo tanto dare, perché la foga del nostro amore ci porta a non arrestarci mai per vedere la nostra opera compiuta in essa, per mezzo della quale tutto e tutti possano godere e prendere i beni universali che la nostra*** [150] ***opera racchiude. Con ciò, non*** [*è*] ***che non vediamo ciò che fanno le altre creature, perché la nostra onniveggenza e immensità nulla ci nasconde, siamo a giorno*** [37] ***di tutto e da Noi parte la vita e*** [*gli*] ***aiuti a tutti, ma agiamo e ci comportiamo come se null'altro esistesse.***

***Così agimmo nella Creazione, dopo aver formato cieli, soli, terra, ordinando tutto con armonia e magnificenza tale da far stordire, nel creare l'uomo ci accentrammo su di lui, e fu tanta la foga del nostro amore, rigurgitò*** [*co*]***sì forte che formando*** [*un*] ***velo intorno a Noi ci fece scomparire tutto,*** [*e*] ***mentre tutto vedevamo ci occupavamo solo dell'uomo. Che cosa non versammo in lui? Tutto. Se nella Creazione ci fu la magnificenza e la bellezza delle nostre opere, nell'uomo ci*** [151] ***fu non solo l'accentramento di tutte le nostre opere fuse in lui, ma quello che è più, l'insediamento della nostra vita. Il nostro amore rigurgitava, non si dava posa, voleva sempre dare perché vedeva in lui tutte le umane generazioni.***

***Così agimmo nella Regina del Cielo: tutto fu messo da parte, tutto il male delle altre creature, e ci occupammo solo di Lei e versammo tanto che fu la piena di grazia, perché doveva essere la Madre universale e causa della Redenzione di tutti.***

***Così stiamo agendo con te per il regno del nostro Volere Divino, stiamo facendo come se null'altro esiste. Se volessimo guardare ciò che fanno le altre creature, i mali che commettono, le ingratitudini, il regno del nostro Volere non solo starebbe sempre in Cielo, ma neppure ci sentiremmo***

[37] - È un'altra espressione caratteristica di Luisa per dire *"aggiornati, al corrente, informati"*.

***disposti a dire una sola verità del nostro*** [152] ***«Fiat» Supremo. Ma il nostro amore, formando il suo velo d'amore su tutti i mali delle creature, ci mette tutto da parte e, rigurgitando forte, non solo ci fa parlare di Esso,*** [*ma*] ***è quello che più ci fa decidere a dare il gran dono del regno del nostro «Fiat» alle creature. Quando il nostro amore si ostina*** [38]***, sembra che non ragioni e vuol vincere a via d'amore, non di ragione. Perciò, come se nulla guardasse e sentisse, a qualunque costo vuol dare ciò che ha deciso. Ecco perché non risparmia nulla e tutto si sviscera sulla creatura che viene eletta per il gran bene universale che deve discendere a pro di tutte le umane generazioni. Ecco, perciò, la causa di tanto darti e dirti:*** [*è la*] ***foga del nostro amore che nulla vuole risparmiare, tutto vuol dare, purché il regno della nostra Divina Volontà regni sulla*** [153] ***terra."***

Onde la mia mente continuava a pensare a tante cose sulla Divina Volontà, ed il mio dolce Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia, il nostro Essere Supremo è vena inesauribile, non esauriamo mai, né possiamo dire*** [*che*] ***abbiamo finito di dare, perché per quanto diamo, abbiamo sempre da dare, e mentre diamo un bene, un altro ne sorge per mettersi in via per darsi alle creature; ma per quanto siamo inesauribili, non diamo i nostri beni, le nostre grazie, né diciamo le nostre verità a chi non è disposto, a chi non fa attenzione ad ascoltarci per imparare le nostre lezioni sublimi e modellare la sua vita secondo i nostri insegnamenti, in modo da vedere i nostri insegnamenti scritti in lei*** [*e lei*] ***arricchita dei nostri doni. Se ciò non vediamo, i nostri doni non si partono*** [154] ***da Noi né la nostra voce giunge all'udito della creatura, e se qualche cosa sente, è come voce che viene da lontano, che non riesce a comprendere chiaramente ciò che Noi vogliamo dirle. Perciò la nostra vena inesauribile viene fermata dall'indisposizione delle creature. Ma sai tu chi dà le vere disposizioni all'anima? La nostra Divina Volontà. Essa la svuota di tutto, la riordina, la dispone in modo mirabile, in modo che la nostra vena inesauribile non cessa mai di dare e di farle sentire le sue lezioni sublimi. Perciò fatti dominare sempre dal mio «Fiat» Divino e la nostra vena inesauribile non cesserà mai di riversarsi su di te e Noi avremo il contento di far sorgere dal nostro Essere Divino nuove grazie, nuovi doni e lezioni mai ascoltate."***

**26** [155] 7 Agosto 1929

Il Regno della Divina Volontà si forma mediante le sue conoscenze. Gesù mette la sua Umanità e la sua vita a disposizione di chi riceve le sue conoscenze per formare il suo Regno. Il *"Fiat"* è un atto sempre nuovo di felicità, di grazia e di bellezza, dove l'anima sempre può camminare e sempre prendere.

Stavo seguendo i miei atti nel Volere Divino e pensavo tra me: *come potrà venire a regnare la Divina Volontà? Quali saranno i mezzi, gli aiuti, le grazie per disporre le creature a farsi dominare da Essa?*

[38] - Luisa dice *"s'incaponisce"*.

E il mio sempre amato Gesù, movendosi nel mio interno, tutto bontà e tenerezza mi ha detto: ***"Figlia mia, i mezzi principali per far regnare sulla terra il mio «Fiat» Divino sono le conoscenze di Esso. Le conoscenze formeranno le vie, disporranno la terra per essere regno suo, formeranno le città, faranno da telegrafi, da telefoni, da poste, da trombettieri, per comunicare tra città e città, tra creature e creature, tra nazioni e nazioni le notizie, le conoscenze importanti sulla mia Divina Volontà, e le conoscenze di Essa getteranno nei cuori la speranza, il*** [156] ***desiderio di ricevere un tanto bene. Da qui non si può sfuggire, un bene non si può volere né ricevere se non si conosce, e se si ricevesse senza conoscerlo sarebbe come se non si ricevesse. Quindi le fondamenta, la speranza, la certezza del regno della mia Divina Volontà, verrà formata dalle conoscenze di Essa. Perciò ne ho dette tante, perché esse saranno le ricchezze, l'alimento e i nuovi soli, i nuovi cieli del regno del mio Volere che possederanno i popoli. Ora, quando le conoscenze sul mio «Fiat» si faranno strada, disponendo coloro che avranno il bene di conoscerle, la mia più che paterna bontà, per mostrare l'eccesso del mio amore, metterà in ciascuna creatura, a sua disposizione, la mia stessa Umanità, tutto il bene che operai, in modo che sentiranno tale forza e grazia da farsi dominare dalla mia Divina Volontà. E la mia Umanità*** [157] ***starà in mezzo ai figli del regno mio come Cuore in mezzo a loro, per decoro e onore del mio «Fiat» e come antidoto, grazia e difesa di tutti i mali che ha prodotto l'umano volere. È tale e tanta la foga del mio amore che voglio che Esso regni, che farò tali eccessi d'amore da vincere le volontà più ribelli."***

Io, nel sentir ciò, sono rimasta stupita e come se volessi mettere in dubbio ciò che Gesù mi aveva detto, e Lui, riprendendo il suo dire, ha soggiunto: ***"Figlia mia, perché dubiti? Non sono Io forse padrone di fare quello che voglio e*** [*di*] ***darmi come mi piace darmi? Non è forse la mia Umanità il primo fratello,*** [*il*] ***primogenito che possedette il regno della mia Divina Volontà? E come primo fratello ho il diritto di comunicare agli altri fratelli il diritto di possederlo*** [39]***, mettendomi Io a loro disposizione*** [158] ***per dar loro un tanto bene. Non sono Io il capo di tutta l'umana famiglia, che posso far fluire nelle*** [*sue*] ***membra la virtù del capo e far scendere l'atto vitale della mia Volontà Divina nelle membra? E poi, non è forse la mia Umanità che risiede in te continuamente, che ti dà tale forza e grazia di voler vivere solo del mio Volere e ti fa sentire tale pace e felicità da eclissare il tuo umano volere, in modo che esso si sente felice di vivere come senza vita, sotto l'impero della mia Divina Volontà? Perciò quello che*** [*è*] ***necessario è che conoscano le conoscenze sul mio «Fiat», il resto verrà da sé".*** [40]

Dopo ciò continuavo il mio abbandono nel "Fiat" Divino; mi sembra che in

---

[39] - *"Infatti, colui che santifica e coloro che sono santificati provengono tutti da uno solo; per questo non si vergogna di chiamarli fratelli, dicendo: Annunzierò il tuo nome ai miei fratelli…"* (Eb 3,11).

[40] - È scritto: *"Perciò quello che mi necessita sono le conoscenze sul mio Fiat che conoscono il resto verrà da per se".*

Esso non ci siano fermate, c'è sempre da fare, ma un fare che non stanca, anzi fortifica, felicita e [fa] gioire del suo lungo cammino. Ma mentre ciò pensavo, [159] il mio Sommo Bene Gesù ha soggiunto:

***"Figlia mia, chi vive nel mio Volere Divino cammina sempre, perché tiene a sua disposizione il giro dell'eternità che non finisce mai, e non fermandosi mai prende sempre. Se facesse una piccola fermata, un passo in meno, le costerebbe la perdita di un passo e di una felicità divina. Perché il mio «FIAT» è un atto sempre nuovo di felicità, di grazia e di bellezza indescrivibile ed inarrivabile, e l'anima se cammina prende e se si ferma non prende, perché non avendo seguito passo passo il cammino del mio Volere Divino, non ha saputo nulla*** [*di*] ***ciò che di felicità e bellezza il mio Volere ha messo fuori in quel passo. E chi può dirti la gran differenza tra chi vive nella mia Divina Volontà e chi vive nel volere umano? Chi vive nella volontà umana si ferma sempre, il suo giro è così piccolo che se vuole allungare*** [160] ***il passo non trova dove mettere il piede; ad ogni passo che fa prende ora un dispiacere,*** [*ora*] ***un disinganno, e sente una debolezza di più che lo trascina anche al peccato. Oh, come è breve il giro dell'umana volontà, pieno di miserie, di precipizi e di amarezze, eppure ama tanto vivere nella sua cerchia! Che pazzia, che stoltezza da deplorarsi!"***

**27** 12 Agosto 1929

In mezzo a tutte le opere belle e luminose fatte da Dio c'è il punto nero della volontà umana, che volle agire senza il Volere Divino. L'antidoto perché ritorni alla bellezza come fu creata sarà l'Atto divino in ogni atto umano.

Stavo facendo il mio giro nel Volere Divino, e il mio dolce Gesù, tirandomi fuori di me stessa, mi ha fatto vedere la Creazione tutta nell'atto di uscire dalle sue mani creatrici. Ogni cosa portava l'impronta della mano creatrice del suo Fattore, quindi tutto era perfetto, di una bellezza incantevole. Ogni cosa creata era animata di viva luce, o come [161] proprietà di natura datagli da Dio o indirettamente comunicata da chi la possedeva, tutto era luce e bellezza. Ma fra tanta luce ed incanto di bellezza si vedeva un punto nero, che compariva così brutto, specie perché si trovava in mezzo a tante opere così belle, maestose e fulgide. Questo punto nero destava terrore e compassione, perché sembrava che di sua natura Dio non lo aveva creato nero ma bello, anzi era prima una delle più belle opere create dall'Ente Supremo. Ma mentre ciò vedevo, il mio sempre amabile Gesù mi ha detto:

***"Figlia mia, tutto ciò che fu fatto da Noi nella Creazione sta sempre in atto di farsi, come se continuamente stessimo in atto di farlo. È la nostra forza creatrice, che quando fa un'opera non si ritira mai, resta dentro come atto perenne di vita, vi forma il suo palpito continuo e il suo respiro non interrotto; perciò,*** [162] ***mentre fu fatto una volta, vi resta dentro in atto di farlo sempre. Quasi simbolo della natura umana, che mentre una volta fu formata incominciando la vita col palpito e col respiro, per necessità di vivere deve respirare e palpitare continuamente, altrimenti cessa la vita. Siamo inseparabili dalle opere nostre e ci piacciono tanto che ci dilettiamo***

***di farle continuamente; perciò si mantengono maestose, belle, fresche, come se lì per lì ricevessero principio di vita. Guardale come sono belle: sono narratrici del nostro Essere Divino e la nostra perenne gloria.***

***Ma in tanta nostra gloria, guarda, c'è il punto nero dell'umana volontà,*** [*per*]***ché amando*** [*l'uomo*] ***con più amore, lo dotammo di libero arbitrio, ed egli, abusando, volle respirare e palpitare nel suo umano volere, non col nostro,*** [163] ***e perciò si muta continuamente fino ad annerirsi, perdendo la sua bellezza e freschezza, e giunge perfino a perdere la vita divina nella sua natura umana. Onde chi metterà in fuga le fitte tenebre dell'umano volere? Chi gli restituirà la freschezza, la bellezza della sua creazione? Gli atti fatti nella nostra Divina Volontà. Essi saranno luce che fugheranno le tenebre e calore che, plasmandolo, col suo calore gli distruggeranno tutti gli umori cattivi che l'hanno abbruttito. Gli atti fatti nel mio Volere saranno il contraccolpo*** [41] ***a tutti gli atti umani fatti con l'umana volontà. Questo contraccolpo*** [41] ***restituirà la freschezza, la bellezza, l'ordine*** [*al*]***l'umana volontà come fu creata. Perciò ci vogliono molti atti fatti dalle creature nel nostro Divin Volere, per preparare il contravveleno, la bellezza, la freschezza, l'atto opposto a tutto ciò che di male ha*** [164] ***fatto l'umana volontà. E allora nella Creazione le opere nostre compariranno tutte belle, il punto nero scomparirà e si convertirà nel punto più luminoso in mezzo alla magnificenza della nostra opera creatrice. E la nostra Divina Volontà prenderà il dominio di tutto e vi regnerà come in Cielo così in terra. Perciò sii attenta ad operare nel mio Volere Divino, perché ad ogni atto umano ci vuole l'atto divino, che con impero atterra, purifica e abbellisce ciò che ha fatto di male l'umana volontà."***

**28** 25 Agosto 1929

Le cose più necessarie perché venga il Regno già esistono: Gesù fece i preparativi con la sua vita, morte e resurrezione; nel "Padrenostro" formò l'embrione, dicendolo si annaffia, manifestando le sue verità si sviluppa. Manca solo chi lo farà conoscere, ma il Regno verrà senz'altro e Gesù disporrà le circostanze.

Stavo pensando al "FIAT" Divino e [a] come mai poteva effettuarsi il suo regno sulla terra. Mi sembrava impossibile, prima, [per]ché non c'è chi si occupa di farlo conoscere e se qualcosa si dice o si progetta [165] si risolve tutto in parole, ma i fatti, oh, quanto sono lontani, e chissà quale generazione avrà il bene di conoscere ciò che riguarda le conoscenze della Divina Volontà e il suo regno; [e] secondo, la terra mi sembra impreparata e credo che per avere un tanto bene, cioè che il regno della Divina Volontà [con] le sue conoscenze domini la terra, chissà quanti prodigi lo precederanno! [42]

Ma mentre ciò ed altro pensavo, il mio dolce Gesù si è mosso nel mio interno e mi ha detto: ***"Figlia mia, tu devi sapere che la mia venuta sulla terra e tutto***

---

[41] - *"Contraccolpo":* urto di rimbalzo, o anche ripercussione o conseguenza; ma qui è *"antidoto"*.

[42] - Luisa dice *"lo seguiranno primo"*.

***ciò che Io feci nella Redenzione, la mia stessa morte e Resurrezione, non furono altro che atto preparatorio al regno della mia Divina Volontà, e*** [che] ***quando formai il «Pater noster» formai il germe del regno del mio «Fiat» Divino in mezzo alle creature, e se quando parlo Io creo e dal nulla faccio uscire le opere più grandi, belle*** [166] ***e meravigliose, molto più ho virtù di creare quello che voglio quando*** [è] ***con l'impero della mia preghiera parlante. Perciò il germe del regno del mio Volere fu creato da Me nell'atto in cui pregavo, formando e recitando il «Pater noster». E se lo insegnai agli Apostoli, fu perché la Chiesa, col recitarlo, potesse innaffiare e fecondare questo germe e disporsi a modellare la loro vita secondo le disposizioni del mio «Fiat» Divino. Le mie conoscenze su di Esso, le mie tante manifestazioni, hanno sviluppato questo germe e, siccome sono state accompagnate dagli atti fatti da te nel mio Volere Divino, si son formati tanti granelli da formare una grande massa, della quale ognuno può prendere la sua parte, sempre se vuole, per vivere della vita della Divina Volontà.***

***Quindi tutto c'è, figlia mia, gli atti più necessari; c'è il*** [167] ***germe creato da me, perché se non c'è il germe è inutile sperare la pianta, ma se c'è il seme, ci vuole il lavoro, la volontà di volere il frutto di quel seme e*** [si] ***è sicuri di avere la pianta, perché avendo il germe si ha in proprio potere la vita della pianta di quel seme. C'è chi innaffia questo germe per farlo crescere; ogni «Pater» che si recita serve ad innaffiarlo. Ci sono le mie manifestazioni per farlo conoscere. Ci vuole solo chi si offra a fare il banditore con coraggio, senza nulla temere, affrontando sacrifici per farlo conoscere. Sicché la parte sostanziale c'è, c'è il più, ci vuole il meno, cioè la parte superficiale, e il tuo Gesù saprà farsi strada per trovare colui che compirà la missione di far conoscere in mezzo ai popoli la mia Divina Volontà.***

***Perciò da parte tua*** [168] ***non mettere alcun ostacolo, fa' quello che puoi ed Io farò il resto. Tu non sai come travolgerò le cose e disporrò le circostanze; perciò giungi perfino a dubitare che il mio «Fiat» sia conosciuto e*** [pensi che] ***il suo regno non avrà la sua vita sulla terra."***

Onde mi sono tutta abbandonata nel Volere Divino, per seguire i suoi atti, ed il mio dolce Gesù ha soggiunto:

***"Figlia mia, chi si mette nell'unità del mio Volere, si mette nella luce, e come la luce ha virtù di scendere nel basso e di distendersi come manto di luce su ciascuna cosa che investe, così ha virtù di elevarsi in alto e di investire con la sua luce ciò che nell'alto si trova. Così chi si mette nella luce del mio «Fiat», nella sua unità di luce, coi suoi atti si stende nel basso di tutte le generazioni e col suo atto di luce investe tutti per far bene a tutti,*** [e] ***si eleva nell'alto ed investe tutto il Cielo*** [169] ***per glorificare tutti. Perciò nella mia Divina Volontà l'anima acquista il diritto di poter porgere a tutti la luce dell'eterno «Fiat», col dono degli atti suoi moltiplicati per quanti lo vogliono ricevere."***

**29** 4 Settembre 1929

L’anima che gira sotto l’atto continuo del Volere Divino è sempre in pieno giorno, si nutre di luce e in essa si distende. La notte è per chi gira le spalle al suo Sole Divino.

I miei giorni sono amarissimi per la privazione del mio sommo ed unico Bene Gesù. Posso dire che il mio cibo continuato è l’intenso dolore di essere priva di Colui che formava tutto l’insieme della mia vita quaggiù. Com’è doloroso il ricordarmi che prima respiravo con Gesù, [che] il palpito di Gesù palpitava nel mio cuore, [che] Gesù circolava nelle mie vene, sentivo l’alimento di Gesù che alimentava le mie opere, i miei passi; insomma in tutto sentivo Gesù, ed ora tutto è finito e mi si è cambiato in alimento di dolore. O Dio, che pena, [170] respirare e palpitare [il] dolore intenso di essere priva di Colui che mi era più che vita propria, ché solo l’abbandono nel “FIAT” mi dà la forza di sopportare un tanto dolore.

Ma mentre ciò sentivo, il mio dolce Gesù, uscendo dal mio interno e stringendomi fra le sue braccia, mi ha detto: ***“Figlia mia, coraggio, non ti abbattere troppo; dimmi, chi forma il giorno? Il sole, non è vero? E perché forma il giorno? Perché è un atto di mia Volontà Divina. Ora come la terra gira, la parte che si scosta dal sole rimane all’oscuro e forma la notte, e la povera terra resta tetra, come sotto un manto di mestizia, in modo che tutti sentono la realtà della notte e il gran cambiamento che subisce la terra, con l’aver perduto l’astro benefico della luce, cioè l’atto della mia Divina Volontà che creò il sole e lo conserva col suo atto continuo.*** [171] ***Così l’anima, fino a tanto che gira sotto l’atto continuo del mio Volere è sempre per lei pieno giorno; notte, tenebre, mestizia, non esistono. L’atto continuo del mio «FIAT» più che sole le sorride, la mantiene in festa. Invece se si gira nella sua volontà umana, più che terra rimane all’oscuro, nella notte della sua umana volontà, la quale, padroneggiando l’anima, produce tenebre, dubbi, mestizia, da formare la vera notte reale alla povera creatura. Chi può dirti il gran bene, il giorno fulgidissimo che produce un atto di mia Divina Volontà sulla creatura? Essa col suo atto continuo produce tutti i beni e la felicità nel tempo e nell’eternità. Perciò sii attenta, racchiudi tutta te stessa in un atto solo della mia Divina Volontà, non uscirne mai, se vuoi vivere felice e avere in tuo potere la vita della*** [172] ***luce e il giorno che mai tramonta. Un atto di mia Divina Volontà è tutto per la creatura. Essa, col suo atto continuo che mai cessa e mai si cambia, più che tenera madre tiene stretta al suo seno colei che si abbandona nel suo atto di luce ed alimentandola di luce la cresce come parto suo, nobile e santa, e la tiene distesa nella sua stessa luce.”***

**30** 8 Settembre 1929

Nella nascita della Vergine SS. si racchiuse la rinascita di tutta l’umanità e di tutta la Creazione. Perciò Lei, fin dal primo momento, sentì di amare tutti come figli e di portarli nel suo Cuore materno. Ciò che si fa nel *“Fiat”* Divino rinnova la rinascita di sé e di tutte le generazioni nell’ordine divino.

La mia povera mente si perdeva nel mare immenso del “FIAT” Divino, dove si

trova tutto in atto, come se non ci fosse né passato né futuro, ma tutto presente e tutto in atto. Sicché qualunque cosa vuol trovare delle opere del suo Creatore nel Divin Volere, la piccola anima mia la trova come se la stesse operando in atto.

E siccome stavo pensando alla [173] nascita della mia Mamma Celeste, per darle i miei poveri omaggi chiamavo la Creazione tutta insieme con me ad inneggiare la Sovrana Regina, il mio dolce Gesù mi ha detto: ***"Figlia mia, anch'Io voglio inneggiare insieme con te e con tutta la Creazione la nascita dell'Altezza della Mamma mia. Tu devi sapere che questa nascita racchiuse in sé la rinascita di tutta l'umana famiglia e la Creazione tutta si sentì rinata nella nascita della Regina del Cielo. Tutto tripudiò d'allegrezza,*** [*tutti*] ***si sentivano felici di avere la loro Regina,*** [*per*]***ché fino allora si sentivano come popolo a cui mancava la loro Regina e nel loro mutismo aspettavano quel giorno felice per rompere il loro silenzio e dire: «Gloria, amore, onore, a Colei che viene in mezzo a noi come Regina nostra! Non saremo più senza difesa, senza chi*** [174] ***ci domini, senza festa, giacché spuntò Colei che forma la nostra gloria imperitura». Questa Celeste Bambina, col tenere integra nell'anima sua la nostra Divina Volontà, senza mai fare la sua, riacquistò tutti i diritti di Adamo innocente presso il suo Creatore e la sovranità su tutta la Creazione. Perciò tutti si sentirono rinascere in Lei e noi vedevamo in questa Vergine Santa, nel suo piccolo Cuore, tutte le umane generazioni*** [*in*] ***germe*** [43]***. Quindi per mezzo suo, l'umanità riacquistava i diritti perduti; perciò la sua nascita fu la nascita più bella, più gloriosa. Essa, fin dal suo nascere, racchiuse nel suo cuoricino materno come in mezzo a due ali tutte le generazioni, come figli rinati nel suo Cuore verginale, per riscaldarli, per tenerli difesi,*** [*per*] ***crescerli e nutrirli col sangue*** **[175]** ***del suo Cuore materno. Ecco la causa per cui questa tenera Madre Celeste ama tanto le creature, perché tutti sono rinati in Lei, e sente nel suo Cuore la vita dei figli suoi. Che cosa non può fare la nostra Divina Volontà dove regna e ha la sua Vita? Essa racchiude*** [*in*] ***lei tutto e tutti e la fa apportatrice di bene a tutti. Sicché tutti sentono sotto il suo manto azzurro l'ala materna della loro Madre celeste e trovano nel suo materno Cuore il loro posticino dove mettersi al sicuro.***

***Ora, figlia mia, chi vive nella mia Divina Volontà rinnova la sua rinascita e raddoppia le rinascite a tutte le umane generazioni. La mia Suprema Volontà, quando vive dentro un cuore e vi stende la pienezza della sua luce interminabile, accentra tutto e tutti, fa tutto, rinnova tutto, ridà*** [176] ***tutto ciò che per secoli e secoli non ha potuto dare per mezzo delle altre creature. Sicché Essa si può chiamare l'alba del giorno, l'aurora che chiama il sole, il sole che rallegra tutta la terra, la illumina, la riscalda e con le sue ali di luce, più che madre tenera, abbraccia tutto, feconda tutto e col suo bacio di luce dà le più belle tinte ai fiori, la dolcezza più squisita ai frutti, la maturità a tutte le piante. Oh, se la mia Volontà Divina regnasse in mezzo alle***

[43] - Luisa dice *"tutti i germi delle umane generazioni"*.

***creature, quanti prodigi non opererebbe in mezzo ad esse? Perciò sii attenta; ogni cosa che fai nel mio «FIAT» divino è una rinascita che fai in Essa e rinascere in Essa significa rinascere nell'ordine divino, rinascere nella luce, rinascere nella santità, nell'amore, nella bellezza e in ogni atto di mia Volontà; l'umana*** [177] ***volontà subisce la morte, morendo a tutti i mali, e rivive a tutti i beni."***

**31** 15 Settembre 1929

La ripetizione degli atti nel *"Fiat"* Divino tiene compagnia ai suoi atti; solo un atto continuato forma e dà la vita. La Divina Volontà, come il sole, dà continuamente i suoi beni e la vita alle creature, ma non li trova in loro. Gli atti di chi opera nel *"Fiat"* Divino ricevono la potenza creatrice e diventano immensi, perché sono anche di Dio.

Stavo ripetendo i miei atti nel Divin Volere per seguire i suoi in tutte le opere sue, e pensavo tra me: *"A che pro ripetere sempre i medesimi atti? Quale gloria posso dare al mio Creatore?"*

Ed il mio dolce Gesù, uscendo dal mio interno, mi ha stretta fra le sue braccia per raffermarmi e mi ha detto: ***"Figlia mia, la ripetizione dei tuoi atti nel «FIAT» Divino spezza il suo isolamento e genera la compagnia a tutti gli atti che fa la Divina Volontà. Quindi Essa non si sente più sola, ma tiene a chi ridire le sue pene, le sue gioie, e affidare i suoi segreti. E poi un atto continuamente*** [178] ***ripetuto è virtù divina e ha virtù di generare i beni che non esistono, di riprodurli e comunicarli a tutti. Solo un atto continuato è capace di formare la vita e di poter dare vita.***

***Guarda il sole, simbolo della mia Divina Volontà, che mai lascia la creatura, che mai si stanca di fare il suo atto continuato di luce. Ogni giorno ritorna a visitare la terra, dando sempre i suoi beni, ritorna per rintracciare col suo cerchio di luce i beni già dati e che molte volte non trova. Non trova il fiore che ha colorito con la bellezza delle sue tinte e profumato solo con toccarlo con le sue mani di luce; non trova il frutto al quale, sviscerandosi, ha comunicato la sua dolcezza e maturato col suo calore. Quante cose non trova il sole dopo che si è sviscerato con tanti atti più che materni, per formare le più belle fioriture e formare tante piante,*** [179] [*per*] ***crescere tanti frutti col suo alito di luce e di calore, perché l'uomo, strappandoli alla terra, se ne è servito per alimentare la sua vita. Oh, se il sole fosse capace di ragione e di dolore, si cambierebbe in lacrime di luce e di fuoco ardente, per piangere su ciascuna cosa che ha formato e non trova, e nel suo dolore cambierebbe volontà col cessare di comunicare i suoi beni alla terra, per formare di nuovo ciò che gli è stato tolto. Perché è natura sua, per quanto di male gli possano fare, di dare sempre il suo atto di luce, nel quale ci sono tutti i beni, senza mai cessare.***

***Tale è la mia Divina Volontà: più che sole si sviscera su ciascuna creatura per darle vita continua, si può dire; è col suo alito onnipotente di luce e d'amore che inve-ste le creature, le forma e le cresce, e se il sole dà luogo alla notte, la mia Divina Vo-lontà non lascia mai*** [180] ***soli a sé i suoi cari***

***parti, plasmati, vivificati, formati, cresciuti col suo alito e*** [*col*] ***bacio ardente di luce. Non c'è un istante in cui la mia Divina Volontà lasci la creatura e riversandosi su di lei non le comunichi le sue varie tinte di bellezza, la sua dolcezza infinita, il suo amore inestinguibile. Che cosa non fa e dà*** [*loro*] ***la mia Divina Volontà? Tutto, eppure non è riconosciuta né amata, né*** [*le creature*] ***conservano in sé i beni che comunica loro. Quale dolore! Mentre si sviscera su ciascuna creatura, non trova i beni che comunica e nel suo dolore continua il suo atto di luce su di loro senza mai cessare. Ecco perché chi deve vivere nel mio «FIAT» deve avere i suoi atti ripetuti e continui, per far***[*le*] ***compagnia e raddolcirla nel suo intenso dolore."***

Dopo ciò continuavo a valicare il mare interminabile del "FIAT" Divino, e come [181] emettevo i miei piccoli atti nell'Eterno Volere, così si formavano nell'anima mia tanti germi, e il seme di questi germi era di luce di Volontà Divina, svariati, di tanti colori, ma animati tutti di luce. Ed il mio dolce Gesù, facendosi vedere, ad uno ad uno alitava quei germi, e come li fiatava, così quei germi crescevano tanto da toccare l'immensità divina. Io sono rimasta meravigliata nel vedere la bontà del mio sommo Bene Gesù, che con tanto amore prendeva nelle sue mani santissime quei germi per alitarli e poi li metteva tutti in ordine nell'anima mia; e guardandomi con amore mi ha detto:

***"Figlia mia, dove c'è la forza creatrice della mia Divina Volontà, il mio alito divino ha la potenza di rendere immensi gli atti della creatura, perché mentre la creatura opera nel mio «FIAT», nel suo atto vi entra la forza creatrice, la quale*** [182] ***vi mette la sorgente dell'immensità divina, e*** [*ogni*] ***piccolo atto della creatura si converte, chi in sorgente di luce, chi in sorgente d'amore, altri in sorgente di bontà, di bellezza, di santità; insomma, quanti più atti fa, tante sorgenti divine*** [*in*] ***più acquista, e crescono tanto da sperdersi nell'immensità del suo Creatore. Succede come al lievito, che ha virtù di lievitare la farina quando nel formare il pane vi si mette il piccolo lievito come germe di fermentazione. Invece, se non si mette il lievito, ad onta che sia la stessa farina, il pane non sarà mai fermentato ma azzimo. Così è la mia Divina Volontà, più che lievito che getta la fermentazione divina nell'atto umano, e l'atto umano diventa atto divino. Ed Io, quando trovo il germe della mia Divina Volontà nell'atto della creatura,*** [183] ***mi diletto nel fiatare il suo atto e lo elevo tanto da renderlo immenso; molto più che quell'atto lo possiamo chiamare atto nostro, Volontà nostra operante nella creatura."***

**32** 20 Settembre 1929

La capacità umana di comprendere il Volere Divino è molto limitata. Esso è tutto e racchiude tutto, e per entrare in Esso e possedere tutto, la creatura deve svuotarsi di tutto e ritornare nel suo nulla, come fu creata da Dio. Vivendo nel *"Fiat"* possiede un Volere Divino che sempre più accentra in lei tutto quanto appartiene a Dio.

La mia piccola intelligenza va sempre spaziandosi nel mare immenso del Divin Volere e appena sa ritenere le goccioline delle tante verità e innumerevoli bellezze

che le appartengono. *O Volontà inarrivabile, amabile e adorabile, chi mai potrà dire di te il tutto che Tu sei e narrare la tua lunga ed eterna storia? Né gli angeli né i santi avranno parole sufficienti per parlare di te, molto meno io che sono la piccola ignorantella, che appena so balbettare su un Volere sì Santo.*

Onde, mentre [184] la mia mente si perdeva nel "FIAT" Divino, il mio amabile Gesù, facendosi vedere, mi ha detto: ***"Figlia mia, solo il tuo Gesù può avere vocaboli sufficienti per parlarti del mio Eterno Volere, perché in natura divina sono la stessa Volontà; ma debbo limitarmi nel dire, perché la tua piccola capacità non può abbracciare, comprendere e racchiudere tutto ciò che ad essa appartiene, e debbo contentarmi di farti conoscere le sue goccioline, perché la tua mente creata non può contenere il suo mare immenso ed increato; e queste goccioline di luce le cambio in parole, per adattarmi alla tua piccola capacità e così farti comprendere qualche cosa del mio «FIAT» indescrivibile ed immensurabile. Basta dire che il mio Volere Divino è tutto, racchiude tutto; se una sola virgola gli mancasse di tutto ciò che esiste in Cielo e in*** [185] ***terra, non si potrebbe chiamare Tutto.***

***Quindi la creatura, per entrare nel mio «FIAT», deve svuotarsi di tutto, ridursi a quel punto quando il suo Creatore, chiamandola dal nulla, le dava l'esistenza; e come la forza creatrice della mia Divina Volontà la creava bella, svuotata di tutto e riempita solo della vita di Colui che l'aveva creata, così, facendosi l'anima investire di nuovo dalla forza creatrice del mio «FIAT», la sua luce e il suo calore la svuoteranno e la ridurranno bella come uscì dal nulla e l'ammetteranno a vivere nel tutto della mia Volontà, e la creatura in Essa respirerà il tutto, si sentirà tutta santità, tutt'amore, tutta bellezza, perché il tutto del mio «FIAT» Divino la terrà nel suo mare, dove il tutto starà a sua disposizione, nessuna cosa le sarà data a metà o in piccola proporzione. Perché chi è tutto*** [186] ***sa darsi tutto, non a misura, e solo nel mio Volere la creatura può dire «posseggo tutto, anzi il tutto è mio».***

***Invece chi non vive nel mio Volere Divino, non stando il suo essere sotto l'impero di una forza creatrice, non può possedere tutta la pienezza di una vita divina, né si sentirà fino all'orlo dell'anima sua tutto riempito di luce, di santità, d'amore, fino a traboccare fuori e formare mari intorno a lui, da sentirsi che il tutto è suo;*** [*tutt'*]***al più sentirà le piccole particelle divine, l'impressione della grazia, dell'amore, della santità, ma non tutto. Ecco perché solo chi vive nel mio «FIAT» è fortunato di conservarsi nel prodigio della sua creazione e di avere i diritti di possedere e vivere nell'abbondanza dei beni del suo Creatore."***

Dopo ciò continuavo i miei atti nel Volere [187] Divino ed il mio amabile Gesù ha soggiunto: ***"Figlia mia,*** [*la creatura*] ***che vive nel mio «FIAT» avrà il gran bene di possedere un Volere Divino in terra, che le sarà portatore di pace imperturbabile, di fermezza immutabile. Il mio «FIAT» la crescerà in modo divino, in ogni atto che farà le darà un sorso del nostro Essere Divino per fare che non ci sia alcuna qualità nostra che non accentri in questa***

***creatura. Non solo questo, ma il mio Volere si diletterà di chiudere in lei la mia Divina Volontà felicitante, con cui felicita tutti i beati, affinché neppure questa manchi in chi vive in Essa, in modo che quando verrà nella nostra Patria Celeste porterà come trionfo l'aver vissuto il suo paradiso di gioia e di felicità tutta divina nel nostro «Fiat», e mentre verrà a trovare altre beatitudini più sorprendenti • perché il mio Volere non si esaurisce mai, ha sempre da dare• , la creatura*** [188] ***troverà le sue gioie e la felicità che ha racchiuso*** [*in*] ***lei la mia Volontà stando in terra.***

***Perciò elevati sempre più in Essa, allarga i tuoi confini, perché quanto più prenderai di Volontà Divina in terra, tanto più crescerà la nostra Vita in te e più felicità e gioie racchiuderai nell'anima tua, e quanto più ne porterai, tanto di più te ne sarà dato in Cielo, nella nostra Patria Celeste."***

Sia tutto a gloria di Dio e compimento della tua Santissima Volontà.

## Indice del VENTISEIESIMO VOLUME

7 - 09.05.1929 - Gesù ha accentrato prima in Luisa (come fece Lui stesso) tutta la santità "al modo" umano, per completarla e come base e trono della santità della sua Divina Volontà. Per poter darla, Gesù chiede il sacrificio della volontà umana e, parlando di Essa, forma la sua vita. La sua luce acceca il nemico ed eclissa tutti i mali.

8 - 12.05.1929 - Chi vive nella Divina Volontà e segue i suoi atti narra a Dio tutte le sue opere; perciò Luisa è per Gesù la speranza certa del suo Regno sulla terra (già presente in lei). Questo regno mancava, perché l'Umanità innocente e gloriosa del nuovo Adamo era salita al Cielo, per ottenere e dare il suo Regno sulla terra.

9 - 16.05.1929 - Tutte le conoscenze sulla Divina Volontà sono un esercito innumerevole che com-batte con svariate armi di luce (gli atti fatti in Essa) per distruggere il povero regno del volere umano e far trionfare il suo Regno divino. Questo fu l'unico scopo della creazione dell'uomo e il primo scopo dell'Incarnazione. Per questo sta parlando a Luisa.

10 - 21.05.1929 - La Divina Volontà è luce e l'Amore è il calore: sono inseparabili e formano una sola vita. E se la prima è vita, il secondo è il cibo che la nutre. Dio sbocca con tutte le sue qualità sulla creatura che vive nel suo Volere.

11 - 25.05.1929 - Chi possiede il ***"Fiat"*** Divino distrugge ogni potenza diabolica, mentre ogni suo atto racchiude in sé ogni bene e lo stesso Dio. Tutti gli atti che fece Adamo nella D. Volontà restano come atto primo e vita di tutte le creature.

12 - 28.05.1929 - Ogni nuova conoscenza del ***"Fiat"*** Divino è una nuova felicità per tutto il Cielo. Amore e desiderio di Gesù e doni straordinari fatti a Luisa perché lo conosca e comprenda. Dolore di Gesù vedendo che la sua Volontà, adesso come quando visse sulla terra, non è conosciuta. Essa è la prima "ruota" in Dio e in tutte le sue opere.

13 - 31.05.1929 - Necessità che sente il Cuore di Dio di far conoscere la sua Volontà e tutto ciò che la riguarda, perché regni sulla terra. Questo sfogo, che fece nella Creazione, poi nel-l'Incarnazione e adesso in tutto quello che ha fatto conoscere a Luisa e che lei ha dovuto scrivere, produrrà la Vita divina in mezzo alle creature.

14 - 04.06.1929 - Come l'anima va operando nel D. Volere, la Vita di Dio cresce nella creatura ed essa cresce nel seno di Dio. Dovunque c'è la Divina Volontà si stende l'atto della crea-tura fatto in Essa. La Divina Volontà nel suo atto unico abbraccia tutto, fa e dà vita a tutto. Gli atti fatti in Essa (come furono quelli di Adamo innocente) non possono uscire dal suo Volere e restano per sempre come atto primo di tutte le creature e vita di quelli che vivranno in Esso.

15 - 09.06.1929 - La vita è formata dal respiro e dal palpito continuo: così gli atti fatti da chi vive nella Divina Volontà diventano il respiro divino e il ***"Fiat"*** diventa il respiro suo. I prodigi e i beni che il sole fa con la sua luce alla terra è simbolo di quelli che il ***"Fiat"*** Divino vuol fare alle creature. Per questo vuole farsi conoscere.

16 - 14.06.1929 - Dio, affidando il capitale immenso di tutta la Creazione alla creatura, vuole riscuotere il piccolo interesse del *"ti amo, ti adoro, ti glorifico, ti ringrazio"* da parte di essa. Questo era lo scambio tra Dio e l'uomo nell'Eden, dal quale Adamo se ne andò, e al quale Luisa è chiamata adesso, affinché ritorni la vita del ***"Fiat"*** sulla terra.

17 - 19.06.1929 - La Divina Volontà forma nella creatura dove regna la sua vita operante, come opera in se stessa, e questa vita è fatta di atti ininterrotti. La sua luce tiene incantata l'umana volontà. Differenza di chi vive nel volere umano.

18 - 27.06.1929 - Gli atti umani fatti nella Divina Volontà diventano soli divini. Ogni manife-stazione su di Essa fatta da Gesù a Luisa è un nuovo dono fatto a lei e per mezzo di lei alla famiglia umana. In ogni sua opera esterna Dio fa una trasmissione di divino e di umano: perciò Luisa è intrecciata in queste manifestazioni. Chi vive nel mare infinito del Volere Divino non trova i confini da dove uscirne e possiede tutti i suoi beni con diritto divino.

19 - 08.07.1929 - La Divina Volontà lavora non solo nell'anima di Luisa, ma anche nel suo corpo e nelle sue sofferenze, per produrre "semi" e "fiori" di luce, ornamento della sua

umanità. Il mare dell'Amore Divino si riversa sulla creatura per formare in lei lo stesso amore e farla gareggiare con Dio.

**20 - 14.07.1929** - La Divina Volontà non vuole limitarsi a fare atti semplici e opere, ma vita, che richiede un atto continuo e perciò un'attenzione continua. Gesù ha dovuto avere con Luisa diversi modi di agire nei vari periodi della sua vita.

**21 - 18.07.1929** - Il lavoro di Gesù in Luisa, quando parla e quando è in silenzio, è rinnovare tutta la Creazione, accentrare tutte le sue opere e far regnare la sua Volontà. Chiunque conoscerà questo lavoro sarà un suo regno.

**22 - 24.07.1929** - Differenza tra essere sempre presente la D. Volontà nelle creature (che senza di Essa scomparirebbero nel nulla) e il regnare in loro. Differenza tra i loro rapporti prima della venuta del Signore sulla terra, dopo la sua venuta e infine come saranno quando si realizzerà il suo regno.

**23 - 27.07.1929** - La Redenzione è incominciata con il regno del ***"Fiat"*** Divino nella Vergine Regina, perché lei doveva essere nella condizione di Adamo prima del peccato. Gesù e Maria hanno riparato i danni causati da Adamo ed Eva, anzi, la conoscenza di quanto fece Gesù è preparazione alle conoscenza e al trionfo del suo Regno.

**24 - 30.07.1929** - La differenza tra chi pratica le virtù nell'ordine umano e chi le pratica invece nella Divina Volontà è come quella tra le piccole luci della terra e la luce del sole, o come la debolezza di un bambino e la forza di un uomo. Col peccato si deturpò la volontà dell'uomo, non la sua natura; quando la Divina Volontà regnerà come in Maria, allontanerà dalla natura umana ogni male e darà ogni bene all'anima e al corpo.

**25 - 03.08.1929** - Quando Dio fa un'opera universale, che deve servire al bene di tutti, la affida ad un'anima eletta: così affidò la Creazione all'uomo, padre di tutte le generazioni, la Redenzione alla Vergine, la Madre universale, e il Regno del suo Volere a Luisa in favore di tutte le generazioni. Dio ha infiniti doni da dare, ma solo a chi è disposto.

**26 - 07.08.1929** - Il Regno della Divina Volontà si forma mediante le sue conoscenze. Gesù mette la sua Umanità e la sua vita a disposizione di chi riceve le sue conoscenze per formare il suo Regno. Il ***"Fiat"*** è un atto sempre nuovo di felicità, di grazia e di bellezza, dove l'anima sempre può camminare e sempre prendere.

**27 - 12.08.1929** - In mezzo a tutte le opere belle e luminose fatte da Dio c'è il punto nero della volontà umana, che volle agire senza il Volere Divino. L'antidoto per ritornare alla bellezza come fu creata sarà l'Atto divino in ogni atto umano.

**28 - 25.08.1929** - Le cose più necessarie perché venga il Regno già esistono: Gesù fece i preparativi con la sua vita, morte e resurrezione; nel "Padrenostro" formò l'embrione, dicendolo si annaffia, manifestando le sue verità si sviluppa. Manca solo chi lo farà conoscere, ma il Regno verrà senz'altro e Gesù disporrà le circostanze.

**29 - 04.09.1929** - L'anima che gira sotto l'atto continuo del D. Volere è sempre in pieno giorno, si nutre di luce e in essa si distende. La notte è per chi gira le spalle al suo Sole Divino.

**30 - 08.09.1929** - Nella nascita della Vergine SS. si racchiuse la rinascita di tutta l'umanità e di tutta la Creazione. Perciò Lei, fin dal primo momento, sentì di amare tutti come figli e di portarli nel suo Cuore materno. Ogni cosa che si fa nel ***"Fiat"*** Divino rinnova la rinascita di sé e di tutte le generazioni nell'ordine divino.

**31 - 15.09.1929** - La ripetizione degli atti nel ***"Fiat"*** Divino tiene compagnia ai suoi atti; solo un atto continuato forma e dà la vita. La Divina Volontà, come il sole, dà continuamente i suoi beni e la vita alle creature, ma non li trova in loro. Gli atti di chi opera nel ***"Fiat"*** Divino ricevono la potenza creatrice e diventano immensi, perché sono anche di Dio.

**32 - 20.09.1929** - La capacità umana di comprendere il Volere Divino è molto limitata. Esso è tutto e racchiude tutto, e per entrare in Esso e possedere tutto, la creatura deve svuotarsi di tutto e ritornare nel suo nulla, come fu creata da Dio. Vivendo nel ***"Fiat"*** possiede un Volere Divino che sempre più accentra in lei tutto quanto appartiene a Dio.